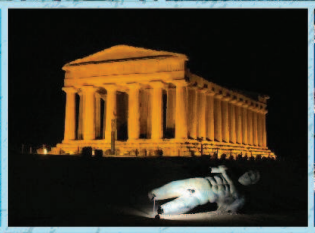
BCC CREDITO COOPERATIVO Agrigentino



Relazione e Bilancio 2012

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO

SEDE DI AGRIGENTO - Viale Leonardo Sciascia, 158 Tel. 0922/416807

SEDE DI GROTTE - Viale della Vittoria, 8 Tel. 0922/946012

www.bccagrigentino.it

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ignazio **LA PORTA**
Vice Presidente Vicario	Calogero **BELLAVIA**
Vice Presidente	Sergio **ROMANO**
Consiglieri	Emanuela **ALLETTO**
	Calogero **LIMBLICI**
	Salvatore **MANGANELLO**
	Camillo **MILIA**
	Calogero **PARRINELLO**
	Giuseppe **SALVAGGIO**
	Angelo **VITA**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Fabio **PIGNATARO**
Sindaci effettivi	Antonio **CRIMINISI**
	Giovanni **NICOLOSI**
Sindaci Supplenti	Carmelo **BORSELLINO**
	Gianfranco **LATINO**

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Rosario **CARRUBBA**
Membri effettivi	Giovanni **MORREALE**
	Vincenzo **AVANZATO**
Membri supplenti	Giuseppe **LIMBLICI**
	Calogera **RIZZO**

Direttore Generale	Giuseppe **PARRINELLO**
Vice Direttore Generale	Matteo **COLLURA**
Resp. Area Organizzazione Pianif. e Controlli	Gioacchino **MAZZA**
Responsabile Area Crediti	Fabio **SALAMONE**
Preposto sede Agrigento	Anna **LIMBLICI**
Preposto sede Grotte	Ivana **FANARA**
Collaboratori	Alfonso **ALAIMO**
	Fabio **GUELI**
	Natalina **LA MOTTA**
	Calogero **TERRANA**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO

Società Cooperativa;

Iscrizione Albo Società Cooperative n. A184527 e Iscritta all'Albo delle Banche n. 5672
Iscrizione Registro Imprese Agrigento e codice fiscale n. 02428850842
Sede in Agrigento Viale L. Sciascia n. 158 Tel. 0922416807

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 43 dell'11 aprile 2013

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 aprile 2013, alle ore 08,00 in prima convocazione presso la Sede Sociale di Viale Leonardo Sciascia, 158 - Agrigento e in **seconda convocazione per il giorno 12 maggio 2013 alle ore 09,30 presso il Grand Hotel dei Templi Viale Leonardo Sciascia –Villaggio Mosè— Agrigento** per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Bilancio al 31/12/2012, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni conseguenti e relative, anche in relazione alla destinazione dell'utile e delle riserve già accantonate;
2) Determinazione, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo del sovrapprezzo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni nuova azione sottoscritta dai soci;
3) Politiche di remunerazione. Informative all'Assemblea;
4) Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi delle spese sostenute per l'espletamento del mandato;
5) Determinazione del compenso dell'Amministratore Indipendente e delle modalità di determinazione dei rimborsi delle spese sostenute per l'espletamento del mandato;
6) Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali degli amministratori e sindaci;
7) Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
8) Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
9) Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro soci.

Agrigento, 28 marzo 2013.

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ignazio La Porta

INDICE

Sommario

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE BILANCIO 2012 ..... pag. 5
Il contesto globale e il Credito Cooperativo. ..... » 8
La Banca di Credito Cooperativo Agrigentino ..... » 23
Il presidio dei rischi e sistema dei controlli interni ..... » 52
Relazione sul carattere mutualistico della cooperativa e sulle
Politiche di ammissione di nuovi soci ..... » 59
Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ..... » 63
Piano strategico 2013-2015 ..... » 63
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ..... » 65
Approvazione bilancio 2012 e destinazione dell'utile netto ..... » 70
Relazione del Collegio Sindacale ..... » 71
STATO PATRIMONIALE ..... » 77
CONTO ECONOMICO ..... » 78
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ..... » 79
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ..... » 80
RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto ..... » 82

NOTA INTEGRATIVA ..... » 83
PARTE A - POLITICHE CONTABILI ..... » 85
A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE ..... » 107
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ..... » 108
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ..... » 131
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA ..... » 146
PARTE E –INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA ..... » 147
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO ..... » 177
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ..... » 183

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2012

Autorità, Signore e Signori Soci,

Prima di entrare nel vivo delle considerazione tecniche inerenti la descrizione della gestione della nostra Banca nel decorso esercizio, desidero, a nome degli esponenti aziendali, di tutto il Personale della Banca e mio personale, porgere un caloroso benvenuto a tutti i Soci, vecchi e nuovi, ad oggi pari a 1497, veri protagonisti della nascita e del successo di questa Banca votata, sia per la natura giuridico-mutualistica sia per la ferma volontà di tutti quelli che vi operano, alla difesa e alla tutela sociale ed economica dei cittadini di Agrigento, Grotte e di tutti quei Comuni ove operiamo in conformità alla normativa in materia.

L'ampliamento della base sociale resta un obiettivo prioritario per fare divenire, sempre più, la nostra Banca la vera *public company* della nostra provincia a sostegno dell'economia.

Di seguito si riepiloga la dinamica della compagine e del capitale sociale.

Soci		**capitale sociale**	
nr soci al 31/12/2011	1491	saldo al 31/12/2011	5.518.000
entrati 2012	23	aumento per nuovi ingressi	141.000
usciti 2012	17	diminuzioni per retrocessioni	126.000
nr soci al 31/12/2012	1497	saldo al 31/12/2012	5.533.000

Nel 2005 nasceva silenziosamente l'idea della nostra Banca con l'obiettivo di incidere in modo fecondo sul territorio della nostra provincia: tale progetto è divenuto poi realtà operativa nel gennaio del 2008.

Dei primi 5 anni di attività siamo orgogliosi, perché abbiamo aiutato imprenditori e famiglie a resistere in un difficile momento dell'economia locale, nazionale e internazionale.

In tale arco di tempo abbiamo sempre iniziato le considerazioni sui dati di bilancio con parole diverse, ma con unico contenuto: "CRISI GLOBALE". Iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria e poi mutatasi in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico. Nel 2012, l'Italia ha in parte recuperato la fiducia necessaria per diminuire lo spread e quindi pagare meno interessi nella gestione del suo consistente indebitamento.

I problemi strutturali della nostra economia restano ancora tutti irrisolti con l'aggravante che le elezioni del 24 e 25 febbraio non hanno contribuito a dipanare la situazione.

Nella nostra regione, la disoccupazione è diventata il vero dramma sociale per via del peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dell'incremento del tasso di disoccupazione, che nel corso del 2012 si è attestato al 19,4%, con un incremento rispetto al dato del 2011 di 4,8%. Dobbiamo, comunque, cogliere con realismo severo i piccoli segnali positivi che lo scenario presenta: non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili. Anche in tempo di crisi si possono, dunque, offrire opportunità e cogliere occasioni.

In questa fase di cambiamento c'è bisogno di Politica e di Cultura, scritte e interpretate al maiuscolo. Due sfide interconnesse che ci interrogano: come italiani, per non lasciare il passo ai populismi e non perdere occasioni di sviluppo e rilancio ormai cruciali; come europei, per proseguire con decisione la costruzione di un'idea e di una realtà di Europa con un unitario indirizzo economico-fiscale. E c'è bisogno, per combattere lo smarrimento e rinvigorire la fiducia: di coesione, cooperazione, qualità morale, senso di appartenenza alle comunità locali, elementi costitutivi e distintivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro della nostra banca e dei nostri territori.

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Introduzione

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto.

Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta: l'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzata da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche.

Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale.

L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica.

Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie: nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte.

L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

In Italia, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.

Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012.

Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli.

Le recenti indagini di mercato condotte presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso.

Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012

rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa) ed ha continuato a crescere, anche, il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie.

La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito.

Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento del patrimonio totale. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento.

Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

In Sicilia il peggioramento del clima economico che si è manifestato negli ultimi mesi del 2011 è proseguito anche nella prima parte dell'anno in corso, coinvolgendo tutti i principali settori.

Le imprese industriali hanno registrato riduzioni del fatturato e degli ordinativi; l'incertezza delle prospettive dell'economia ha contenuto la propensione all'investimento. Nel settore edile si è realizzato un ulteriore calo del numero di ore lavorate e si sono accentuate le difficoltà del mercato immobiliare residenziale.

Nella prima parte del 2012 è proseguita la fase negativa del ciclo economico. La dinamica sfavorevole del reddito reale disponibile delle famiglie ha penalizzato il settore commerciale. Le presenze turistiche, dopo la moderata ripresa dell'anno precedente, sono leggermente diminuite; anche il traffico aeroportuale si è ridotto, sia nel trasporto passeggeri, sia in quello di merci.

Dopo il peggioramento registrato nella parte finale del 2011, gli scambi con l'estero hanno mostrato qualche segnale di ripresa, seppure limitato ad alcune produzioni, in particolare il petrolio raffinato, l'elettronica e la farmaceutica.

L'occupazione ha risentito fortemente dell'andamento congiunturale negativo; l'aumento

dell'offerta di lavoro ha portato a un incremento significativo del tasso di disoccupazione, tra i più elevati tra le regioni italiane.

È aumentato ulteriormente il ricorso alla Cassa integrazione guadagni per le componenti straordinaria e in deroga.

Nel corso del primo semestre del 2012 l'occupazione è diminuita ed il tasso di variazione dei prestiti bancari, che erano già in rallentamento, è diventato negativo.

Il calo della spesa delle famiglie, per consumi e per acquisto di immobili, e la scarsa attività di investimento delle imprese hanno frenato la domanda di credito e, al tempo stesso, le condizioni di offerta degli intermediari bancari sono rimaste ancora orientate alla selettività.

Il credito all'economia si è ridotto e la qualità del credito ha risentito del peggioramento della congiuntura economica.

I tassi di interesse applicati alla clientela regionale a partire dal mese di marzo hanno registrato alcuni segnali di attenuazione, riflettendo anche l'orientamento espansivo della politica monetaria della BCE.

I depositi delle famiglie sono tornati a crescere, anche per effetto delle maggiori remunerazioni offerte dagli intermediari bancari sulle forme di risparmio vincolate.

A livello regionale, le province, che hanno contribuito in modo superiore a queste determinazioni negative, in ordine sono Trapani, Agrigento e Messina.

L'economia della provincia di Agrigento

Nel corso del 2012 in linea con il quadro regionale si è avuta una diminuzione delle imprese attive nel territorio agrigentino (-1,7%). Le imprese nate nel 2012 sono soprattutto costituite nella forma di società di capitali +5,8% e consorzi +5,4% mentre si è avuta una diminuzione delle ditte individuali -2,9% e delle società di persone -1,4%.

Dall'analisi condotta sul tasso di crescita suddiviso per settore di appartenenza emerge un netto calo in Agricoltura - 4,4%, trasporti e spedizioni -2,8% e costruzioni -1,6%; di contro le imprese che registrano una crescita positiva sono quelle operanti nel settore turismo +1,6, Assicurazioni e credito +1,8 e servizi alle imprese +1,7.

Tale andamento si ripercuote anche nel numero di addetti occupati in tali settori. Infatti si è avuta una diminuzione in agricoltura (-2,6%), costruzioni (-4,8%) e un aumento nel turismo(+6,2), assicurazioni e credito (5,4%) e servizi alle imprese (+2,5).

Analizzando il numero delle imprese per tipologia di settore, presenti nella provincia agrigentina, significative sono quelle nel settore agricolo ben il 32,2% +10,7% del dato regionale e quelle nel settore commercio 30,3% in linea con il dato regionale (33,0%).

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle dinamiche degli aggregati del settore del credito, rapportandoli al sistema, al mondo delle BCC-CR, ai dati regionali e a quelli della nostra Banca.

AGGREGATI *(*)*	SISTEMA	BCC-CR	BCC SICILIANE (**)	BCC AGRIGENTINO
attività di raccolta	1,61%	0,5%	-1,42%	**11,91%**
attività di impiego	-0,9%		2,47%	**18,48%**
qualità del credito: sofferenza lorde /impieghi	6,4%	6,5%	11,86%	**3,58%**
qualità del credito: sofferenza nette /impieghi	3,33%		4,78%	**1,72%**
qualità del credito: deteriorati /impieghi	12,1%	14,4%	22,32%	**9,03%**
posizione patrimoniale *tier 1 ratio*	11,5%	13,9%		**17,42%**
aspetti reddituali:				
-Margine di interesse	2,50%	7,6%	16,30%	**22,81%**
-Commissione nette		6,8%	14,00%	**24,75%**
-Margine di intermediazione	6,90%	15,2%	24,60%	**38,08%**
-Spese amministrative		0,6%	3,40%	**0,03%**
-Risultato di gestione	21,80%	47%	65,50%	**546,41%**

(*) fonte relazione di Federcasse, outlook ABI - (**) Dati riferiti a Giugno 2012, fonte: Federazione Siciliana

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della iniezione di liquidità da parte della BCE in favore del sistema bancario. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere titoli sui mercati all'ingrosso. Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica.

A dicembre 2012 gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a 138,9 mld€, invariati alla fine del 2011 (+0,0%); nello stesso periodo il sistema bancario presenta una contrazione pari a - 0,9%. A fronte di una crescita, su base annua, nelle aree Nord- Ovest (+0,2%), Centro (+ 2,1%) e Sud (+1,2%), si è rilevata una contrazione dell'1,4% negli impieghi erogati dalle BCC del Nord-Est. La quota di mercato degli impieghi della BCC è del 7,1%.

I finanziamenti alle imprese risultano pari a 91,4mld€ con una quota di mercato attribuibile alle BCC pari al 9,5% che sale al 10,7% se si considerano anche le erogazioni effettuate dalle banche di II livello del Credito Cooperativo.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito –

dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre – al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di funding, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1 per cento).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012 indicano una crescita del 2,5 per cento del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3 per cento.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermediate superiore alla media del sistema bancario.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del funding, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6 per cento.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2 per cento registrata mediamente nel sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui (53 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente in bonis). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31 per cento e al 26 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,6 per cento.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5 per cento e all'8,5 per cento.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4 per cento.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari, a dicembre 2012, al 14,4% degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio"(7,5 contro 11,5 per cento).

Attività di funding

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30 per cento. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento ed al 14,9 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle ri-

sorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 per cento, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8 per cento).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6 per cento), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,5 per cento).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come "evento straordinario" e, probabilmente, non ripetibile.

Il 2012: la conferma della resilienza e del ruolo delle BCC

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti ed alle comunità locali. Ha evidenziato una rinnovata capacità di protagonismo, sia nella relazione con gli interlocutori nazionali (le Istituzioni, le Authorities, le Associazioni di categoria…), sia sulla scena europea.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze di regolamenti e direttive aventi ad oggetto Basilea3, MiFID, MAD, Direttiva schemi di garanzia dei depositi (DGS), Banking union, Bank Recovery and Resolution (BRR).

Sul piano della governance e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, abbiamo proposto una gestione unitaria e "caratterizzata" dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio ed è a buon punto l'azione per rendere più efficaci le leve di prevenzione delle situazioni di crisi, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

Molto impegno è stato dedicato alla prosecuzione dei lavori del Congresso Nazionale del dicembre 2011 attraverso i 7 Cantieri dedicati a: 1) la mutualità, 2) l'organizzazione della BCC-CR nella logica della rete, 3) l'ottimizzazione della filiera associativa, 4) la gestione coordinata della liquidità e la banca diretta, 5) le sinergie tra le banche di secondo livello, 6) le sinergie tra i centri informatici e tra i centri consortili, 7) le persone.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il FGI non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo e un ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione "QAR - Quality Assurance Review", da parte di un ente terzo

indipendente, del sistema di internal audit del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Banche di secondo livello). Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri soci e clienti.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori. In particolare, le due tematiche sulle quali si era registrata una profonda divergenza, ovvero la cosiddetta "riforma Fornero" e la disciplina del Premio di risultato, sono state affrontate e superate nel segno della responsabilità e di una ragionevole discontinuità, senza compromettere il patrimonio di relazioni sindacali della categoria delle BCC-CR. Il nuovo CCNL scadrà il 31 dicembre di quest'anno: di fronte alle incertezze di tutti i generi nei quali si è costretti ad operare, è utile una scadenza a breve per poter verificare gli effetti delle novità introdotte.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi (Convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro, moratorie dei crediti per oltre 4,2 miliardi di euro, oltre 300 accordi con le Associazioni di categoria, Enti locali, Diocesi. E altro ancora).

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

In questo contesto la nostra Banca, come di seguito illustrato più in dettaglio, ha aderito alla convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti ottenendo 1,1 milioni di euro di finanziamenti che hanno trovato impiego esclusivamente in finanziamenti a favore di PMI.

Al contempo, in relazione alla sfavorevole congiuntura economica che ha interessato in particolare la nostra zona di competenza operativa, ha accolto tutte le richieste di moratoria avanzate da aziende con ridotto grado di liquidità per complessive 1,6 milioni di crediti congelando rimborsi collegati al tempo di sospensione per un capitale di circa 300 mila euro.

Nell'ambito della convenzione CARITAS con la Curia Diocesana di Agrigento per l'erogazione del microcredito, sono concessi n. 13 nuovi finanziamenti per complessivi 28.000 euro.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo; non ha mai sofferto di "corto-terminismo", di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine, non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori.

Non a caso, l'ONU aveva proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

La cooperazione è un correttore ed integratore della concorrenza e dell'auto-interesse.

Senza la cooperazione, il nostro sistema economico sarebbe più povero. Ma lo sarebbero anche le nostre prospettive. Perché la cooperazione ha una finalità ulteriore rispetto al proprio fine imprenditoriale. In quanto espressione di organizzazioni la cui proprietà appartiene ai propri utenti, il cui governo è fondato sulla democrazia e la partecipazione, in cui vige il primato della persona sui mezzi, la cooperazione non ha soltanto un ruolo di mercato (peraltro prezioso). Ha anche una funzione specifica ed insostituibile di umanizzazione dell'economia.

Nel mondo i soci di cooperative sono complessivamente tre volte gli azionisti individuali. Gli occupati nelle cooperative sono il 20% in più degli occupati nelle multinazionali. La cooperazione si è fatta strada nel mercato: opera in tutti i settori economici, dall'agroalimentare alle utilities. Si è fatta strada nella percezione da parte dell'opinione pubblica: sempre meno esperienza residuale legata al passato, sempre più operatore di rilievo (economico e sociale) in tanti segmenti. Si è fatta strada nel riconoscimento e nella reputazione. Questi risultati sono stati frutti dell'impegno e della coerenza di tante imprese. Tra queste, di tante Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Non a caso, la nostra è una formula imprenditoriale che funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

In particolare, il progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, attivo da 10 anni, ha visto ad oggi circa 220 BCC-CR, tra cui la nostra Banca, mettere a disposizione di Codesarrollo un plafond che supera i 35 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate, a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e per obiettivi precisi. In particolare, si può stimare che i pool delle BCC-CR negli ultimi cinque anni hanno permesso ad oltre 12.000 donne ecuadoriane di ricevere prestiti per un totale di oltre 45 milioni di dollari, hanno favorito nelle piccole comunità la costruzione di oltre 2.000 nuove case e la ristrutturazione di altre 1.800, hanno facilitato l'acquisto di 5.400 ettari di terra (per un valore totale di oltre 12 milioni di dollari) e la legalizzazione comunitaria di quasi 90.000 ettari.

Tempo di nuova mutualità

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'Agenda di riforme verso una rete sistemica elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche in virtù di alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari.

Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito: la probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito "buono", mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Dovremo pertanto:

– lavorare meglio e di più sul capitale;

– considerare che la prevedibile politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse;
– attenderci ancora una crescita del rischio di credito;
– presumere la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.
– rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione.

A tal fine si dovrà necessariamente:
– valorizzare la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa (abbiamo una catena decisionale corta tra espressione delle esigenze della clientela e risposte operative);
– ripensare le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati;
– dotarsi di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione;
– intercettare i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.); individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento;
– fare più rete: per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale e occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca.

La partecipazione alle operazioni di rifinanziamento straordinario LTRO (Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea nel 2012, ha visto la nostra Banca coinvolta per 5mln di euro.

Tale operazione si è trasformata in una grossa opportunità finalizzata non solo a migliorare i profili di liquidità della Banca ma, anche, a consentire, in modo più agevole e spedito, il sostegno alle famiglie ed alle imprese del territorio.

Futuro da scrivere

La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi su elementi strutturali e non congiunturali.

Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile. Ci si salva solo insieme. Il cooperatore conosce questa verità. Lo ha ricordato l'insegnamento di Giuseppe Toniolo, beatificato lo scorso anno, che riassumeva i "tre supremi doveri" ai quali deve ubbidire l'esercizio del credito: la moralità, poiché si poggia sulla fiducia; la giustizia distributiva, perché i compensi percepiti da chi offre il credito non devono danneggiare i diritti di colui che riceve il prestito; la utilità generale: perché il credito deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale.

Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. Occorre continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità.

In particolare, secondo l'accordo siglato il 13 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Unione, dal 1° marzo 2014 la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro – e dei Paesi fuori dalla moneta unica che aderiranno all'unione bancaria stessa – che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese. Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali. Ci sembra un riconoscimento della logica di sussidiarietà fortemente sostenuta e rappresentata sia nel Parlamento e col Governo italiani sia presso le tre principali Istituzioni dell'Unione Europea (come risulta anche da documenti ufficiali approvati da diversi organismi), che poi vuol dire efficienza ed efficacia.

Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti. Si pensi alla penalizzazione che deriva alle banche italiane per la diversa modalità di calcolo delle RWA adottate dall'Organo di Vigilanza italiano rispetto ad altre omologhe Autorità di altri Stati membri, per cui, ad esempio, un mutuo erogato in Italia a un residente può risultare ai fini della supervisione più rischioso se fatto da una banca italiana piuttosto che da una francese. Ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi. Per tale ragione, il processo di unificazione della supervisione a livello europeo non deve correre due rischi: dimenticare o disattendere un principio di proporzionalità, che tenga conto della dimensione e dei modelli di business degli intermediari; diventare produzione di nuove regole (es. segnalazioni di vigilanza raddoppiate), che costituirebbe un costo insostenibile. Il primo rischio sembra al momento scongiurato; il secondo, andrà presidiato con attenzione.

Il Credito Cooperativo italiano ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea sulla regola di breve termine in materia di rischio di liquidità previsto dal nuovo framework di Basilea 3 (LCR) che sancisce la graduale introduzione del requisito, che sarà a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015. Questo differimento sostanziale consentirà alle banche commerciali e locali, come le BCC-CR, di proseguire nella propria azione anticiclica continuando, in un periodo tuttora molto critico, ad affiancare le famiglie e le micro, piccole e medie imprese nelle loro sempre più acute esigenze.

La determinante "persone"

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura (bancaria e cooperativa), in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere "proprietari" e parte fondamentale della "cooperativa di credito", lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;

2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92 il cui combinato disposto evidenzia che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori … deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Al fine di ampliare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sia sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società che di quello culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza, la Banca ha posto in essere iniziative che si traducono, concretamente in notevoli vantaggi per i soci in quanto, come può agevolmente evincersi in apposite tabelle in avanti esposte, permettono l'accesso a servizi, finanziamenti e remunerazione dei risparmi in maniera più conveniente rispetto alla clientela non riconducibile alla compagine societaria.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Al fine di ricondurre l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore non solo dei soci ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), la Banca ha svolto anche attività concrete volte allo sviluppo dell'economia locale.

In particolare:

– nel settore dell'occupazione e formazione dei giovani sono state stipulate apposite convenzione con le tre università della Sicilia (Palermo, Messina e Catania) al fine di avviare momenti formativi *post lauream* - attuati mediante tirocini formativi extra curriculari in stage - della durata di sei mesi e riservati a neo laureati (entro 12 mesi dal conseguimento del titolo di studi) in discipline economico-giuridiche. Tale attività ha coinvolto ben sette unità e verrà prorogata per tutto il 2013. Tramite poi l'ausilio della Randstad Italia, che originariamente qualificata come uno fra i principali interlocutori di lavoro interinale in seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 276/2003 ("Legge Biagi") è divenuta Agenzia per il Lavoro cosi da presentarsi quale interlocutore polifunzionale in grado di soddisfare esigenze diverse in modo più completo, sono state utilizzate n. 2 unità lavorative per esigenze legate a ferie/malattie del personale in pianta stabile;
– nel campo della solidarietà è continuata la partnership, già da tempo avviata con la Curia Vescovile di Agrigento a favore di indigenti e/o soggetti appartenenti a fasce socialmente svantaggiate, per il loro sostegno finanziario tramite apposite forme di ausilio all'interno della convenzione "Microcredito Caritas". Nel 2012 la Banca ha aderito altresì alle iniziative in tema di Microcredito alle famiglie previste dalla L.R.S. 12 maggio 2010 n. 11, art. 106 comma 2.
– ha aderito al protocollo promosso da Confindustria Agrigento denominato "TERRAMICA" per il sostegno alle imprese in fase di start up mediante la creazione di apposite forme di finanziamento a condizioni estremamente vantaggiose: in particolare è disponi-

bile un mutuo chirografario, denominato "Start Up" finalizzato a fornire liquidità ai giovani imprenditori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, aderenti ad associazioni di categoria accreditate presso la Banca e che intendono avviare una nuova attività commerciale/imprenditoriale. Tale forma di prestito è legata alla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI gestito da Unicredit Mediocredito Centrale ex legge 662/96 prevista per le imprese in fase di avvio di attività.

– in tema di prevenzione del fenomeno usura la Banca continua a prestare fattiva collaborazione mediante l'erogazione di finanziamenti in virtù dell'apposita convenzione già da tempo stipulata con il Consorzio di Garanzia Fidi per le PMI della Provincia di Agrigento e di quella in avanzata fase di definizione con il Confidi "PRIMAVERA" di Agrigento;
– per il mondo della scuola ha realizzato un progetto cognitivo denominato "Io guardo avanti" con il Liceo Classico Empedocle di Agrigento, ospitando presso la sede distaccata di Grotte venti studenti opportunamente selezionati per un seminario incentrato sulla funzione delle banche, ed in particolar modo del credito cooperativo, nello sviluppo economico delle realtà aziendali del territorio.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO
La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Le linee guida della gestione 2012

I dati relativi al 2012 confermano il trend positivo dell'andamento economico della banca che ha chiuso il presente esercizio con un utile netto di 503.814 euro.

Il cammino fin qui percorso in questo quinquennio rappresenta la base ed il volano per il futuro sviluppo della nostra Banca negli anni a venire. L'apertura di un nuovo sportello, al fine di rafforzare la presenza della nostra Banca nel territorio di competenza ed aumentare il bacino di utenza e la compagine sociale, è stata oggetto di esame nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2012. In tale contesto si è deciso di avanzare istanza di autorizzazione ai competenti organi per l'apertura di una nuova filiale che, in funzione di approfondite indagini di mercato, dovrà essere allocata in una zona del territorio di Agrigento ad alta densità abitativa e scarsamente bancarizzata.

Dal punto di vista operativo l'azione dell'esecutivo continua ad essere improntata all'attenzione delle esigenze del cliente, all'approccio consulenziale orientato al problem solving, all'ottimale utilizzo degli strumenti agevolativi statali e regionali per il sostegno e lo sviluppo delle PMI, alla costante verifica dei processi di erogazione dei servizi in ottica di massima soddisfazione dei clienti, alla puntuale ricerca di prodotti e servizi semplici nella comprensione, lineari e trasparenti nelle condizioni.

I risultati a consuntivo manifestano una eccellente soddisfazione dei clienti che hanno apprezzato il nostro modo di "fare banca".

Anche il concluso esercizio è stato interessato da una crisi economica generale, che ha provocato riduzione di margini e di fatturato a numerose imprese nostre socie e clienti, una riduzione della redditività e un conseguente calo degli investimenti produttivi oltre a difficoltà economiche per le famiglie.

La nostra Banca ha seguito con particolare attenzione l'evolversi dei vari momenti critici dell'anno, le difficoltà di alcune posizioni di nostri clienti affidati e sostenendo imprese ed imprenditori meritevoli di fiducia nella consapevolezza che ognuno di noi deve fare la sua parte, sapendo che si supererà l'attuale pesante crisi, solo abbandonando l'illusione di poter vivere come prima, con gli stessi privilegi.

In particolare nel 2012:

- è stato favorito l'accesso al credito da parte dei Soci e della nostra clientela (piccole, medie imprese e privati) mantenendo elevato il frazionamento e contenendo le attività di rischio;
- è proseguita l'assistenza, l'informazione e la consulenza ai clienti risparmiatori per indirizzarli su investimenti a basso rischio. Al riguardo, sin dall'inizio del 2012, si è introdotto il conto deposito, per favorire la scelta dei clienti risparmiatori tenuto conto del binomio tempo/rendimento;
- sono state deliberate per i soci iniziative di sostegno e agevolazioni creditizie con mutui agevolati collegati al capitale sottoscritto;
- è stata riconfermata la politica di apertura a nuovi soci accogliendo le richieste di adesione alla compagine sociale della Banca avanzate (con un capitale minimo sottoscrivibile di 2.000 euro per le persone fisiche e 4.000 euro per le società oltre al sovrapprezzo di sottoscrizione) in modo di coniugare l'esigenza di patrimonializzazione e l'ampliamento della base sociale;

- è stata mantenuta elevata l'attenzione sulla liquidità della Banca, con controllo giornaliero. Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente analizzato i periodici report prodotti, al riguardo, dalla funzione Risk Controller;
- particolare attenzione è stata dedicata alle proposte di assistenza della nostra clientela nei nuovi settori energetici, favorendo investimenti in nuove tecnologie e in settori che riconosciamo essere il futuro per le nostre Comunità, per salvaguardare l'ambiente ed i territori;
- sono stati rafforzati i presidi di controllo riguardanti i rischi operativi e il monitoraggio del credito tramite l'utilizzo di apposite procedure informatiche che consentono d'incrociare i dati presenti su diverse banche-dati e, quindi, pianificare quotidianamente le azioni più congrue ed opportune per gestire le anomalie;
- tutti i dipendenti della Banca sono stati interessati in un'azione di costante professionalizzazione mediante la partecipazione a numerosi corsi di aggiornamento e di formazione organizzati dalla Federazione Regionale delle BCC per migliorarne le capacità commerciali, relazionali, operative e di cognizione di prodotti e normative. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione sulla materia dell'antiriciclaggio-antiterrorismo.

Grazie alla fiducia di soci e clienti, al clima di entusiasmo e d'intensa e proficua collaborazione tra i dipendenti, al supporto puntuale e costante da parte del Consiglio di Amministrazione sotto l'attento e vigile controllo esercitato dal Collegio Sindacale, si sono conseguiti in questo anno 2012 traguardi al di sopra dei risultati preventivati in seno al piano strategico e positivi scostamenti di quelli rilevati dal sistema.

Prima di procedere alla puntuale illustrazione degli aggregati aziendali, un doveroso pensiero va rivolto alla nostra Consorella Bcc Cassa Rurale di Treviglio.

Possiamo, senza rischio di smentita, affermare che se la nostra banca esiste ed ha raggiunto i risultati che oggi siamo chiamati a commentare, il merito è per buona parte da ascrivere all'attività di sostegno, di supporto, di concreto esempio per moralità ed etica nei comportamenti, di approccio costruttivo e solidale ai problemi del territorio e, di guida, di faro e di orientamento svolta dalla BCC - Cassa Rurale dei Treviglio nel difficile cammino che ha caratterizzato questi primi anni di attività della nostra Banca.

Con il duemiladodici è terminato formalmente il tutoraggio con la Cassa Rurale di Treviglio ma certamente non si sospendono, ma anzi si rafforzano, i legami con la stessa e con i loro illustri esponenti a partire dal Presidente Gianfranco Bonacina, esempio di uomo che ha interpretato ed interpreta il proprio lavoro come una missione dedicando tutte le proprie forze allo sviluppo della propria banca e del movimento cooperativo in generale.

Un sentito ringraziamento è un atto dovuto ma che certamente non può in nessun modo esprimere compiutamente il senso della profonda gratitudine di tutti noi e del nostro territorio per il grande dono della vostra presenza in questi oltre cinque anni passati assieme.

Gli aggregati aziendali

Si espongono di seguito, suddivise per macro-aree, i dati del bilancio al 31 dicembre 2012.

La raccolta totale della clientela

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita, nel sistema, la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata.

	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %	budget 2012	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	46.091	41.186	4.906	11,91%	46.302	-211	-0,46%
Raccolta indiretta	11.461	12.448	- 987	-7,93%	12.457	- 996	-8,00%
di cui:							
Risparmio amministrato	4.733	5.286	-553	-10,46%			
Risparmio gestito	6.728	7.162	- 434	- 6,06%			
Totale raccolta diretta e indiretta	**57.552**	**53.634**	**3.918**	**7,31%**	**58.759**	**- 1. 207**	**- 2,05%**

Nel corso dell'esercizio 2012, la raccolta complessiva di clientela si è incrementata del 7,31%, passando da 53,6mln a 57,5 mln di euro.

Per quanto concerne la raccolta diretta la crescita è stata del 11,91% rispetto al dato dell'anno precedente, raggiungendo i 46,1 milioni di euro, il tasso di crescita è superiore sia a quello del Sistema Bancario (+1,61%) sia delle BCC CR a livello nazionale (+0,50%).

Come si può notare dalla tabella, la raccolta diretta presenta, rispetto al dato al dato di budget per il 2012, uno scostamento negativo (-0,46%), a dimostrazione che nel sistema bancario esiste una forte concorrenza dal lato della raccolta, pur avendo avuto per tutto il 2012, una BCE assecondante a mantenere il più liquido possibile il sistema creditizio.

Infatti, la BCE, per supportare le banche sul versante della liquidità e, contestualmente, per sostenere l'economia, ha varato una serie di misure di carattere straordinario prevedendo due aste di LTRO, *Long Term Re-financing Operation* con scadenza tre anni ed il dimezzamento della percentuale di riserva obbligatoria che le banche devono detenere presso la BCE. L'operazione consiste in finanziamenti a fronte di titoli emessi o garantiti da stati centrali.

In tale contesto la nostra BCC si è avvalsa delle opportunità di cui alla Legge 214/2011 art. 8 (Legge SalvaItalia), richiedendo ed ottenendo, anche con il parere favorevole della Banca d'Italia, la garanzia dello stato su una obbligazione di propria emissione a 3 anni "*one coupon*" dell'importo di euro 3,4 milioni.

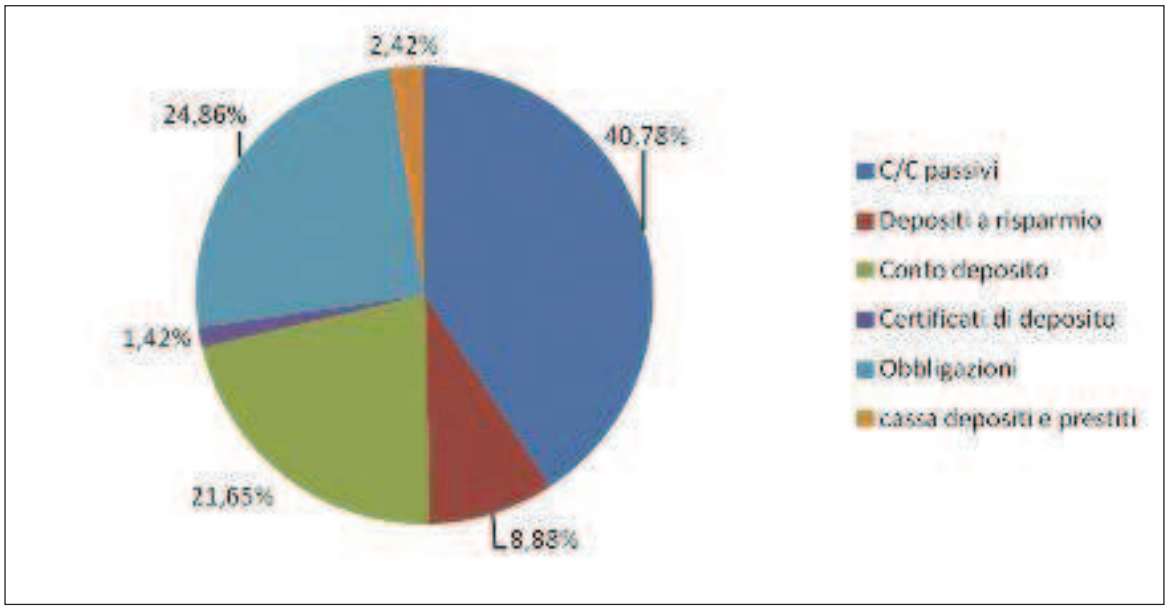
Con tale strumento e con l'utilizzo di altri titoli in portafoglio, si è avuto modo di partecipare, per il tramite dell'Istituto di categoria ICCREA, ad entrambe le aste indette per un importo complessivo di 10 milioni di euro.

La liquidità così ottenuta è stata destinata non solo a migliorare l'equilibrio finanziario della Banca ma, anche e soprattutto, a sostenere l'economia locale mediante l'incremento della concessione di credito alle famiglie ed alle piccole e media imprese.

In particolare la ***raccolta diretta*** complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 46 milioni di Euro nelle aggregazioni come di seguito esposte:

forma tecnica	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %	budget 2012	Variazione assoluta	Variazione %
(dati in miglia di euro)							
C/C passivi	18.795	20.690	-1.895	-9,16%	17.433	1.362	7,81%
Depositi a risparmio	4.091	2.740	1.351	49,31%	2.635	1.456	55,26%
Conto deposito	9.978	50	9.928		7.100	2.878	40,54%
Certificati di deposito	656	2.639	-1.983	-75,14%	2.514	-1.858	-73,91%
Obbligazioni	11.456	14.763	-3.307	-22,40%	15.520	-4.064	-26,19%
cassa depositi e prestiti	1.114	300	814	271,33%	1.100	14	1,27%
Totale Raccolta diretta	**46.090**	**41.181**	**4.909**	**11,92%**	**46.302**	**-212**	**-0,46%**

Si rappresenta il dato della raccolta diretta in modo grafico



Le variazioni interne all'aggregato, rispetto a dicembre 2011, evidenziano una contrazione dei prestiti obbligazionari e dei certificati di deposito a favore delle forme tecniche a breve e facilmente liquidabili a conferma dello stato di incertezza che regna fra i clienti risparmiatori. Con l'introduzione del conto deposito la nostra Banca è riuscita a dare una risposta adeguata e puntuale alle esigenze della clientela catalizzandone la scelta su un prodotto che ben coniuga la propensione al risparmio con le esigenze di liquidità connesse al particolare momento economico. Ciò ha permesso altresì il miglioramento del presidio della liquidità a breve della Banca e un maggior bilanciamento delle poste con riferimento al rischio tasso.

La banca ha, inoltre, attinto ai fondi messi a disposizione dalla Cassa depositi e Prestiti, come da convenzione ABI-CDP del 17 dicembre 2010, al fine di erogare ulteriori finanziamenti nel comparto delle PMI: alla fine dell'esercizio l'esposizione in tale comparto è risultata pari a 1,1 milioni di euro: l'operazione ha così consentito di dare ossigeno a PMI nostre clienti-soci in un momento di generale contrazione dell'offerta di credito.

La raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a 11,4 mln di euro con un decremento, rispetto all'analogo dato di dicembre 2011 di 987 mila euro pari a -7,93%. Il decremento è da imputare alla perdita di valore che il portafoglio ha registrato in questi ultimi anni e il desiderio dei risparmiatori di uscire dagli investimenti mobiliari. Nel comparto amministrato viene confermata la tradizionale propensione della nostra clientela nei confronti dei titoli di stato, unica tipologia di investimento a registrare un trend positivo. Nel comparto del gestito. escludendo la quota presso terzi, si evidenzia un incremento nel segmento della previdenza e FCI di 115 mila euro.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	variazione percentuale
Crediti verso banche	9.174	6.663	2.511	38%
Debiti verso banche	12.039	9.500	2.539	27%
di cui finanziamenti a 3 anni con BCE	10.039	5.000	5.039	101%
di cui altre scadenze finanziamenti BCE	2.000	3.000	-1.000	-33%
Totale posizione interbancaria netta	**-2.865**	**-2.837**	**-28**	**1%**

La nostra BCC, con approccio prudenziale, ha aumentato l'esposizione nei confronti della BCE al fine di attivare le opportunità che le linee di credito offrivano, non esasperando al contempo il cosiddetto "effetto leva" ma cercando l'equivalente investimento nell'interbancario e non in attività finanziarie al quale sono connessi rischi di tasso e di emittente.

La tabella evidenzia questa operatività e rileva, infatti, uno scostamento assoluto di pari importo fra crediti e debiti con banche, pari a 2,5 milioni di euro.

In riferimento alle attività finanziarie, al 31 dicembre, tutti gli investimenti della banca sono allocati al portafoglio *AFS-Attività finanziarie disponibili per la vendita* che ammontano a 20,9 milioni di euro con un incremento sull'analogo dato dell'esercizio precedente del 17,83%.

composizione attività Finanziarie	2012	2011	variazione assoluta	Variazione percentuale
Titoli di debito	20.916	17.747	3.169	17,86%
- di cui titoli di Stato	*19.194*	*17.017*	*2.177*	*12,79%*
Titoli di Capitale	22	22	0	0,00%
Quote di OICR				
Totale attività Finanziarie	**20.938**	**17.769**	**3.169**	**17,83%**

Del portafoglio titoli, quelli posti a garanzia dei finanzianti in conto-pooling con ICCREA ammontano a 17,1 milioni di euro al netto degli *haircut* previsti, a fronte di un utilizzo di 12 milioni di euro. Quelli ancora disponibili ed aventi la caratteristica di stanziabilità presso la BCE ammontano, a fine esercizio, a 5,2 mln di euro.

Al 31 dicembre 2012, la Banca presenta disponibilità in attività prontamente liquidabili (APL) per ben oltre 10 milioni di euro.

A fine esercizio, il portafoglio titoli, valutato a valori di mercato, a sbilancio e al netto della fiscalità, presenta una minusvalenza di 155 mila euro; nell'esercizio precedente l'analogo dato faceva risaltare un valore di 1,9 milioni di euro e meglio evidenziato nella tabella che segue:

	2012				2011			
riserva AFS	positiva	fiscalita differita	negativa	fiscalita anticipata	positiva	fiscalita differita	negativa	fiscalita anticipata
importo riserva	166.114		397.535		11.138		2.908.060	
Ires		45.681		109.322		3.063		799.716
Irap		9.253		22.143		620		161.979
riserva netta da rivalutazione SFS	**111.180**		**266.070**		**7.455**		**1.946.364**	
riserva a stato patrimoniale			**-154.890**				**-1.938.910**	

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Maturity Ladder Titoli Stato Italiani

Scadenze	attività finanziarie disponibili per la vendita 2012	incidenza %	attività finanziarie disponibili per la vendita 2011	incidenza %
Fino a 6 mesi	50	0,24%	–	–
da 6 mesi fino ad un anno			–	–
da un anno fino a 3 anni	3.387	16,19%	1.674	10,29%
dA 3 anni fino a 5 anni	11.428	54,64%	4.856	29,84%
Da 5 anni fino a 10 anni	1.917	9,17%	4.911	30,18%
Oltre 10 anni	4.134	19,76%	4.834	29,70%
Totale complessivo	**20.916**	**–**	**16.274**	**–**

Il portafoglio AFS, alla data del 31 dicembre, presenta una *duration* pari a 2,11 anni.

Per ciò che attiene la "*posizione netta in cambi*" al 31.12.2012, la stessa è quantificabile in € 58.821 con un rapporto dell'1,02% rispetto al Patrimonio di Vigilanza (ben entro il limite del 2% normativamente stabilito).

Gli impieghi

Gli impieghi con clientela si attestano a fine esercizio a 33,5 milioni di euro, con un incremento, rispetto al dato del precedente esercizio, del 18,48%.

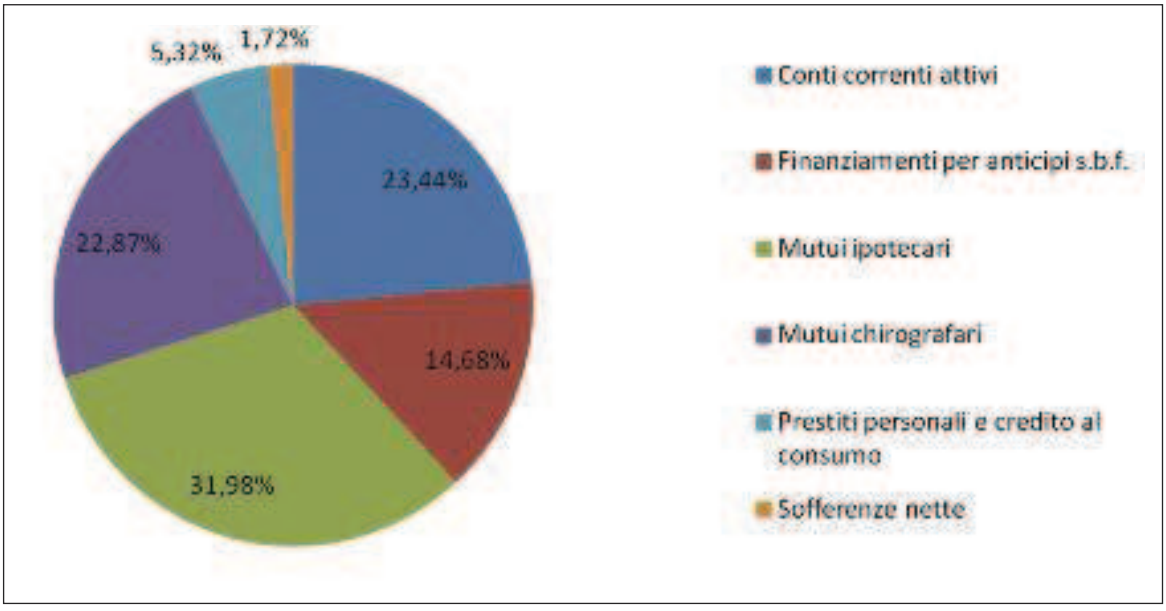
Il tasso di crescita risulta in controtendenza rispetto al tasso negativo del sistema creditizio (-0,9%) e all'invarianza delle BCC-CR.

Per quanto attiene il confronto con i dati di budget, anche qui si rileva il raggiungimento dell'obiettivo con un margine positivo dello 2,97%.

La seguente tabella indica nel dettaglio la suddivisione per tipologia di linea di credito ed il relativo scostamento con il dato dell'anno precedente e con il dato di budget 2012:

Forma Tecnica (dati in miglia di euro)	2012	2011	Scostamento 2012-11	Scostamento % 2012-11	Budget 2012 da Pian. Strategica	Scostamento assoluto/budget	Scostamento %
Conti correnti attivi	**7.844**	6.329	1.515	23,94%	6.761	1.083	16,03%
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	**4.912**	3.839	1.073	27,95%	5.507	-595	-10,80%
Mutui ipotecari	**10.700**	9.828	872	8,87%	10.247	453	4,42%
Mutui chirografari	**7.651**	6.222	1.429	22,97%	7.400	251	3,40%
Prestiti personali e credito al consumo	**1.779**	1.856	-77	-4,16%	2.207	-428	-19,40%
Sofferenze nette	**576**	170	406	238,96%	375	201	53,66%
Totale Impieghi con clientela	**33.463**	**28.243**	**5.220**	**18,48%**	**32.497**	**966**	**2,97%**

Di seguito la rappresentazione grafica dei dati dell'aggregato impieghi con clientela ordinaria.



Gli impieghi presentano una composizione interna sostanzialmente armonizzata fra la parte a revoca/breve termine (12,4 milioni e il 41,31% =(22.87%+23.44%)) e quella a rientro programmato/medio-lungo termine (20,1milioni); in questi ultimi è notevole l'incidenza dell'aggregato relativo ai mutui fondiari (10,7 milioni) e la componente a tassi fissi (12,7 milioni).

Come noto, gli impieghi verso la clientela costituiscono una delle principali cause di rischio: nell'ambito delle attività eseguite in fase di istruttoria ed in continuità con la valutazione del merito di controparte, viene esaminata anche la possibilità di acquisizione di garanzie accessorie prestate per la copertura del rischio di credito. In questo contesto la nostra Banca si avvale di molteplici forme di impegni sia di tipo personale (distinte da quelle del prenditore del credito), sia reali, sia collaterali (quest'ultime offerte da parte di consorzi di garanzia fido locali e regionali - che assicurano una copertura media del rischio pari al 50% - e dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese costituito presso Unicredit-Mediocredito Centrale ai sensi della Legge 662/96 che opera con fondi statali ed offre copertura pari al 70% del fido concesso).

Al fine di monitorare costantemente l'evoluzione dei fidi accordati, vengono periodicamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione appositi reports di analisi.

Di seguito si riportano i dati relativamente ai crediti con clientela distinti per garanzia sottostante e diversa da quella personale:

Esposizioni con clientela ordinaria	nr posiz	valore della garanzia	esposizione
pegno su titoli	83	4.926	7.769
Fondo di garanzia ex L. 662/96 MCC	57	1.580	2.093
garanzie ipotecarie	124	19.717	11.045
Consorzi fidi	86	2.134	4.528
TOTALI crediti garantiti con garanzie diverse da quelle personali	**350**		**25.435**
TOTALI crediti	**1049**		**33.463**
Incidenza garantito su tot crediti	**33,37%**		**76,01%**

Alla data di bilancio i crediti con clientela ordinaria con una garanzia diversa dalla fideiussione personale sono il 76,01%, contro il 59,44% dell'analogo dato del 2011 ed interessano il 33,37% delle posizioni.

Qualità del credito

Nella tabella che segue si evidenziano i principali aggregati sulle esposizioni deteriorate

Voci	2012	2011	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	576	170	406	239%
Incagli	1.227	613	614	100%
Esposizioni ristrutturate	80	0	80	100%
Esposizioni scadute	1.133	122	1.011	828%
a) Totale crediti deteriorati netti	3.016	905	1.941	215%
b) Crediti in bonis	30.447	27.337	3.280	12%
c)Totale crediti netti verso la clientela (a+b)	33.463	28.243	5.221	18%
d) incidenza totale crediti deteriorati/totale crediti (b/c)	9,03%	3,21%	582 bp	165%

Al 31 dicembre 2012 sono presenti nr. 28 posizioni attive classificate come "sofferenza" per una esposizione complessiva pari a 1.238.170 euro e rettificate in linea capitale di 587.335 euro e per effetto dell'attualizzazione per € 74.603 euro. Le sofferenze, quindi, affluiscono nell'aggregato "crediti verso clientela ordinaria" per l'importo rettificato pari a 576.233, cioè per il 46,54% del loro valore originario (34,42% nel 2011).

Nell'aggregato crediti deteriorati convergono altresì anche le partite incagliate ed i rapporti classificati "past-due" per esposizioni superiori a 90gg (nel 2011 l'aggregato si componeva dei soli crediti scaduti superiore a 180gg), che sono state analizzate in relazione ai piani di rientro concordati con i clienti ed al rispetto degli stessi.

Per quanto concerne le partite soggettivamente catalogate fra gli incagli queste ammontano a nr. 9 posizioni ed hanno una esposizione di 509 mila euro ed una rettifica di 51 mila euro. Invece le posizioni classificate incaglio tecnico sono nr. 84 per una esposizione di 795 mila euro e svalutate per 27 mila euro.

I past-due rilevano un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente in quanto come già detto, accolgono le posizioni scadute da 90gg invece dei 180gg previsti nel 2011: a tale fenomeno sono interessati nr. 66 clienti per una esposizione di 1.130 mila euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 828%.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 475.524 con un incremento dell'85,32% rispetto all'esercizio 2011 (valore puntuale € 256.595).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è del 10,97% a fronte di un dato di sistema pari al 12,10% e, per le sole BCC-CR, del 14,40%. Nel corso dell'esercizio si registra un incremento, rispetto al 2011, di 582 bp.

Il tasso di copertura, inteso quale rapporto fra fondi rettificativi dei crediti deteriorati sul totale crediti deteriorati è del 20,52%, contro un dato medio di sistema del 38%.

A tal proposito, la tabella che segue, espone il dettaglio della composizione per aree geografiche e tipologia di intermediario creditizio, del credito deteriorato

INDICE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOT. BANCHE	TOT BCC	TOT NS BCC
SOFF. LORDE /IMPIEGHI	5,8%	5,9%	6,2%	11,80%	6,40%	6,5%	3,58%
INCAGLI LORDI/IMPIEGHI	5,4%	6,8%	5,6%	5,5%	3,9%	6,1%	3,77%
RISTR/IMPIEGHI	0,5%	0,3%	0,2%	0,1%	0,8%	0,3%	0,23%
SCAD-SCONF/IMP.	1,3%	1,3%	2,2%	2,1%	1,1%	1,6%	3,38%
TOT DET LORDI /IMPIEGHI	12,9%	14,3%	14,1%	19,6%	12,1%	14,4%	10,97%
SOFFERENZE LORDE/ CAPITALE + RISERVE	41,5%	42,2%	49,0%	61,8%	44,2%	45,7%	21,52%

Fonte Federasse (Circolare statistica n. 2-2013) e dati interni

Il quadro sopra delineato, pur nella sua disomogeneità considerato che i dati relativi al sistema (seppur riferibili alla data del dicembre 2012) devono considerarsi provvisori, indica in riga n. 1 un rapporto sofferenze lorde sugli impieghi al 3,58% rispetto all'11,80% dato relativo alle banche operanti nel sud-Italia. Tale rapporto evidenzia un dato che, seppur sin-

tetico, induce ad esprimere una valutazione sostanzialmente positiva in ordine alla qualità complessiva del credito erogato.

Altrettanto positivo appare il dato relativo agli incagli (3,77%) rispetto a quello del sistema banche al sud (5,50%) e BCC nel complesso (6,10%).

Per ciò che attiene il comparto dei crediti scaduti sconfinanti (c.d. past due), si espone il riepilogo dei dati relativi al rapporto *esposizione/copertura per garanzie acquisite*

TIPOLOGIA GARANZIA	VALORE GARANZIA	ESPOSIZIONE	COPERTURA MEDIA
IPOTECARIA	1.217.000	654.687	185,89%
DEPOSITI BANCARI	24.000	64.858	37,00%
GARANZIA MCC	101.478	232.887	43,57

Fonte: dati interni

A fronte di euro 1.131 mila di crediti sconfinanti scaduti (c.d. past due), euro 655 mila (pari al 57,91%) sono rappresentati da mutui con garanzia ipotecaria il cui valore degli immobili stimati in sede di concessione è quasi doppio rispetto all'esposizione garantita.

Ulteriori crediti ricompresi nella classificazione past due, per complessivi euro 297.745, sono garantiti oltre alle generiche garanzie personali anche da garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI presso Mediocredito Centrale e da depositi bancari immediatamente esigibili secondo la discrimina indicata in tabella.

Il residuo importo di circa euro 297 mila e' supportato, in media, da un presidio statico di garanzie relativo a immobili dei titolari e/o garanti per un valore stimato di euro 2.261 mila in grado di garantire una più che adeguata copertura dell'esposizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati, essi sono relativi ad un'unica posizione di euro 82 mila interamente garantita da immobili del valore commerciale di euro 175 mila con una copertura quindi del 213%.

L'analisi di cui sopra ha, pertanto, generato un processo di valutazione delle rettifiche da operare nel comparto del credito deteriorato come esposto nella ulteriore tabella riassuntiva della strutturazione dei crediti deteriorati:

VOCI	LORDE	RETTIFICHE	NETTE	COPERTURA
SOFFERENZE	1.238	662	576	53,47%
INCAGLI	1.305	78	1.227	5,88%
ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	83	3	80	3,61%
ESPOSIZIONI SCADUTE	1.170	37	1.133	3,27%
TOTALE DETERIORATI	3.796	780	3.016	20,55%
CREDITI IN BONIS	30.609	167	30.442	
TOTALE CREDITI	34.410	947	33.463	

Fonte: dati interni

Nel rispetto degli indirizzi di redazione del bilancio deliberati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei crediti verso clientela, sono state estrapolate e valutate le posizioni

di importo significativo con affidamenti superiore a 500 mila euro ed hanno interessato 5 gruppi, per i quali non sono state rilevate anomalie e quindi non trattate in forma analitica.

Per la restante parte dell'aggregato impieghi con clientela -crediti in *bonis*- si è proceduto ad una svalutazione collettiva delle predette posizioni: a tal proposito gl'indirizzi di bilancio prevedono che le banche, per la svalutazione collettiva dei crediti in *bonis,* facciano uso di dati statistici interni.

Come già fatto nei pregressi esercizi, considerato che in questi cinque anni di attività la nostra BCC non ha rilevato perdite su crediti d'importo significativo, si è preferito non utilizzare tale indicatore che avrebbe comportato una ripresa di valore a conto economico in quanto le rettifiche effettuate in precedenza, utilizzando i dati statistici medi regionali, generavano una diminuzione dei fondi posti a rettifica dei crediti in bonis.

In merito, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di continuare ad utilizzare il medesimo approccio prudenziale adoperato negli anni precedenti, lasciando invariato il criterio valutativo di utilizzo dei dati medi regionali. Quindi, ancora per questo esercizio si è ritenuto opportuno usare le serie storico/statistiche che il provider informatico ISIDE determina per la regione Sicilia avendo a riferimento le BCC da essa servite.

Ciò premesso, nel rispetto dei principi prudenziali ed avendo a riferimento il particolare periodo congiunturale del territorio di riferimento, si è ritenuto opportuno applicare, ancora una volta, una percentuale del 60% della PD (*probability of default)* e la LGD *(Loss Given Default)* determinate da ISIDE per le BCC della regione Sicilia. Le svalutazioni collettive con i parametri appena indicate producono un effetto economico di 17.303 euro, per adeguamento dei fondi rettificativi, che sommato al fondo precostituito negli anni precedenti, determina rettifiche per complessive 167.187euro dei crediti in bonis.

L'attenzione della BCC Agrigentino verso l'economia locale e le famiglie trova altresì riscontro nella composizione degli impieghi per settore di attività.

	2012		2011
Finanziamenti verso (in migliaia di euro):	**nr. rapp**	**imp**	**imp**
Amministrazioni Pubbliche			
Istituzioni senza scopo di lucro	**28**	**162**	**50**
Società non finanziarie	**374**	**20.082**	**16.183**
Società finanziarie	**3**	**9**	
Famiglie	**643**	**13.189**	**11.967**
di cui: Consumatrici	518	10.545	9.506
Artigiane	32	549	456
Altre produttrici	93	2.144	1904
Altri settori	**1**	**21**	**42**
TOTALE	**1.049**	**33.463**	**28.242**

Gli impieghi della nostra Banca sono ripartiti per il 60% al settore imprese e per il 40% al settore famiglie. Le politiche future prevedono un innalzamento del rapporto a favore delle famiglie con l'apertura della predetta nuova filiale che meglio risponderà alle esigenze della clientela *retail* .

Qui di seguito si schematizza la suddivisione degli affidamenti a clientela per classi di importo:

classe di importo				Nr. posizioni	affidati	utilizzato	Incidenza sul tot crediti
Da	**0**	**A**	**50 mila**	427	7.134	6.179	18,47%
Da	**50**	**A**	**250 mila**	171	19.905	16.904	50,87%
DA	**250**	**A**	**500 mila**	27	9.035	7.266	21,71%
OLTRE	**500**			5	3.480	2.994	8,95%
TOTALE				**630**	**39.554**	**33.463**	

La nostra Banca mantiene sempre elevata l'incidenza dell'operatività con soci che a fine anno si attesta al 71,43% contro l'84,00% dell'esercizio precedente.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di operatività con i soci che, sommata a quella con ponderazione nulla, per norma, non può essere inferiore al 50%.

TAB. RELATIVA ALL'OPERATIVITA' CON SOCI	2012	2011	2010
A) ATTIVITA' DI RISCHIO NON PONDERATE VERSO SOCI	**47.671**	**44.609**	**38.393**
A ponderazione nulla	20.127	19.172	15.318
v/ soci garantite con attività a ponderazione nulla	3.687	3.425	1.428
v/ soci garantite da immobili residenziali o non	3.983	4.866	4.461
Altre	19.874	17.146	17.186
B) TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO	**66.742**	**55.657**	**45.704**
C) 50% DELLE ATTIVITA' DI RISCHIO COMPLESSIVE	**33.371**	**27.829**	**22.852**
D) ECCEDENZA	**14.300**	**16.780**	**15.541**
E) OPERATIVITA' CON SOCI (E A PONDERAZIONE NULLA A/B*100)	**71,43%**	**80,15%**	**84,00%**

La sottostante tabella riporta in sintesi l'operatività fuori zona della banca (normativamente non superiore al 5%).

OPERATIVITA' FUORI ZONA DI COMPETENZA	2012	2011	2010
A) ATTIVITA' RISCHIO NON PONDERATE verso clientela fuori zona	**577**	**73**	**116**
B) TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO	**66.742**	**55.657**	**45.704**
C) 5% DELLE ATTIVITA' DI RISCHIO COMPLESSIVE	**3.337**	**2.783**	**2.285**
D) MARGINE DISPONIBILE	**2.760**	**2.710**	**2.169**
E) OPERATIVITA' FUORI ZONA (A/B*100) entro il 5%	**0,86%**	**0,13%**	**0,25%**

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale e, a maggior ragione, nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che il patrimonio assume per lo sviluppo aziendale nel rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2012 il patrimonio netto ammonta a 5,8 milioni di euro con un incremento 66,62% del dato del 31/12/2011. Le due variazioni più significative sono quella della riserva da valutazione, che grazie ad un recupero dell'andamento delle quotazioni dei titoli, ha registrato un incremento positivo di 1,8 milioni di euro, e quella più importante per la nostra Banca dell'aumento dell'utile di esercizio che, con una variazione assoluto di quasi mezzo milione di euro rispetto all'anno precedente, rappresenta il vero salto di qualità dal punto di vista reddituale.

La tabella riepiloga la strutturazione del patrimonio netto.

Voci	2012	2011	Variazione assoluta	variazione percentuale
Capitale	5.533	5.518	15	0,27%
sovrapprezzi di emissione	27	26	1	3,85%
riserve da valutazione	-161	-1.938	1.777	91,69%
riserve	-151	-159	8	-5,03%
Utile/(perdita) di esercizio	504	7	497	7100%
Totale patrimonio netto	**5.752**	**3.454**	**2.298**	**66,53%**

L'incremento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012, pari a 231 mila euro, che al netto della fiscalità anticipata (76 mila euro) portano il saldo della riserva a -155 mila euro contro i -1,9 milioni di euro del 2011.

La riserva da utile-perdita attuariale, pari a 5.682 euro, si riferisce alla differenza di imputazione dell'adeguamento dell'onere determinato dall'attuario su TFR del personale che non si contabilizza, come fatto precedentemente, a conto economico, ma a riserva patrimoniale, come meglio viene successivamente specificato.

Le riserve da valutazione (voce 130 del passivo) sono così composte:

	2012				2011			
riserva AFS	positiva	fiscalità differita	negativa	fiscalità anticipata	positiva	fiscalità differita	negativa	fiscalità anticipata
riserva netta da rivalutazione SFS			**-154.890**				**-1.938.910**	
riserva da utile-perdita attuariale			**5.682**					
riserva a stato patrimoniale			**-160.572**				**-1.938.910**	

La voce 160 del passivo -"Riserve" con saldo (-151 mila euro) include le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) pari a 139 mila euro ed il residuo della perdita del primo anno di attività, esercizio 2008, che dopo la decurtazione per la destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2011 è riportata a nuovo per -291 mila euro.

Il **patrimonio di vigilanza** risulta così composto:

voci	2012	2011	Variazione assoluta	variazione percentuale
Patrimonio di base	**5.885**	**5.334**	551	10,33%
Patrimonio supplementare	**4**	**0**	4	100,00%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare			0	
Patrimonio di vigilanza	**5.889**	**5.334**	**555**	**10,40%**

L'indice di patrimonializzazione e solvibilità della Banca (***tier 1 capital ratio)*** è del 17,42% e resta al disopra del rapporto medio del sistema bancario (11,50%) e del rapporto medio delle BCC-CR (13,90%).

Il patrimonio risulta ben adeguato a fronteggiare i rischi connessi con la complessità dell'attività bancaria ed in linea con i parametri di cui alla Circolare n. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) come si evince dalla sotto indicata tabella.

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	68.489	54.494	31.791	22.481
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.404	1.862
B.2 Rischi di mercato				
B.3 Rischio operativo			299	226
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.703	2.088
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			33.788	26.100
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (**Tier 1 capital ratio**)			17,42%	20,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (**Total capital ratio**)			**17,43%**	**20,44%**
Rischio Di Tasso			242	634
Rischio di Concentrazione (Single Name)			234	173
Rischio di Concentrazione (Geo Settoriale Modello ABI)			0	0
TOTALE RISCHI DI SECONDO PILASTRO			476	807
TOTALE RISCHI DI PRIMO E SECONDO PILASTRO			3.179	2.896
PATRIMONIO LIBERO - PILLAR 2			2.710	2.438

La nostra BCC, al 31 dicembre 2012, evidenzia un'eccedenza di patrimonio di 3.186 mila euro (5.889-2.703) rispetto al capitale interno necessario a fronteggiare i rischi misurati dal primo pilastro e di 2.710 mila euro rispetto a quanto necessario per far fronte, secondo la medesima circolare, a quelli complessivi di credito, operativo, concentrazione e tasso.

Il patrimonio di vigilanza della nostra BCC è costituito prevalentemente da poste del patrimonio di base, quindi i requisiti prudenziali di vigilanza (*total capital ratio e tier 1 capital ratio*) determinati dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attestano rispettivamente a 17,42% *tier 1* e a 17,43% total capital ratio (rispetto al 20,44% del 31/12/2011).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche

di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012, da parte di questa agenzia, che ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe inferiore del merito di credito.

Tale declassamento, in aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta), ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca, inoltre, monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Con riferimento poi alla metodologia di valorizzazione e contabilizzazione delle riserve da rivalutazione titoli, giova ricordare come la Banca di Italia, con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2010 ha deliberato di avvalersi della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adeguacy Process* – ICAAP).

Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato (peraltro non rilevabile nella nostra Banca per motivi dimensionali);
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario".

Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili;

- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del *Contingency Funding Plan*
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, con cadenza giornaliera, analisi sulla liquidità corrente avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati.

Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

Come noto, il nuovo framework prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, II Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note: vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti.

In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come *benchmark* per la valutazione della solidità delle banche.

Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di buffer patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità,

volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali di rischio a presidio e gli attivi gestiti.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa.

Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo *framework* di Basilea 3, è nella fase del cd. **Trilogo** (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento, nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in *common equity* nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (*Crisis Management Directive* – CMD - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzosa o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (*bail-in*). La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti addizionali del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha, presumibilmente, contribuito anche la decisione della *Federal Reserve* americana del 9 novembre scorso di non *"rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio"*.

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del *framework* di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle

banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabile), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

Le risultanze del conto economico

Se l'esercizio 2011 ha suffragato il raggiungimento del *break-even* economico da parte della nostra Banca, l'esercizio 2012, con l'utile operativo lordo a 668.500 euro, ha confermato la validità economica del nostro progetto bancario pensato più di 7 anni fa ed operativo da cinque.

CONTO ECONOMICO					
Voci	**2012**	**2011**	**scost. %**	**BUDGET 2012**	**Scost. %**
Interessi attivi e proventi assimilati	2.918.055	2.284.082	27,76%	3.169.538	-7,93%
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.212.657	-895.480	35,42%	-1.354.356	-10,46%
Margine di interesse	**1.705.398**	**1.388.602**	**22,81%**	**1.815.182**	**-6,05%**
Commissioni attive	722.312	568.027	27,16%	624.829	15,60%
Commissioni passive	-135.445	-97.597	38,78%	-111.260	21,74%
Commissioni nette	**586.867**	**470.430**	**24,75%**	**513.569**	**14,27%**
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.594	10.806	-57,49%	11.858	-61,26%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.599	52.571	580,22%	119.710	198,7%
Margine di intermediazione	**2.654.457**	**1.922.409**	38,08%	**2.460.319**	7,89%
Rettif/riprese per deterioramento su crediti	-475.524	-327.091	45,38%	-260.620	82,46%
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.178.933**	**1.595.318**	**36,58%**	**2.199.699**	**-0,94%**
Spese amministrative:	**-1.517.551**	**-1.517.043**	0,03%	**-1.600.942**	-5,21%
a) spese per il personale	-802.907	-759.196	5,76%	-805.203	-0,29%
b) altre spese amministrative	-714.644	-757.847	-5,70%	-795.739	-10,19%
accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-3.793	-7.061	-46,28%		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-77.184	-81.680	-5,50%	-81.680	-5,50%
Altri oneri/proventi di gestione	88.095	113.883	-22,64%	122.993	-28,37%
Costi operativi	**-1.510.434**	**-1.491.901**	**1,24%**	**-1.559.629**	**-3,15%**
Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte	**668.500**	**103.417**	**546,41%**	**640.070**	**4,44%**
Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	**-164.686**	**-96.305**	**71,00%**	**-164.548**	**0,08%**
Utile (Perdita) d'esercizio	**503.814**	**7.112**	**6984,0%**	**475.522**	**5,95%**

Come si è avuto modo di commentare, l'anno 2011 ha rappresentato per la Banca l'esercizio in cui si sono raggiunte quelle masse critiche che consentono di ottenere l'equilibrio economico.

In tale esercizio, infatti, i risultati economici derivanti dall'attività tipica aziendale sono riusciti a coprire i costi connessi all'attività, mentre negli anni precedenti, i positivi risultati finali sono stati influenzati da eventi eccezionali.

In questo esercizio, al contrario, la Banca, pur in presenza del persistere di fatti eccezionali –crisi economica, incremento crediti deteriorati- crea ancora ulteriore valore aggiunto.

In dettaglio, il **margine di interesse** presenta una interessante crescita del 22,81% rispetto all'analogo dato del 2011, anche se in lieve regresso (-6,05%) sul dato di budget. Tale discrasia è da ricondursi, principalmente, alla politica di traslazione, nell'ambito della raccolta diretta, dal comparto obbligazionario a quello dei conti deposito (passati nel corso dell'esercizio da zero a 10 milioni di euro).

Positivo è lo scostamento delle **commissioni nette** sia sul dato precedente (+24,75%) che sul dato di budget (+14,27%). A tal proposito si evidenzia che le commissioni attive aggregano quelle relative alle commissioni sul fido accordato (CFA), introdotto dalla nostra Banca dal 1 luglio 2012 e che nel corso dell'esercizio ha rilevato ricavi per 135 mila euro.

Entrambi i margini, insieme al buon andamento del risultato della negoziazione titoli (+357 mila euro), hanno contribuito ad affermare fortemente il **margine di intermediazione** che si attesta a 2,7 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 38,08% e risulta positivo anche rispetto al dato di budget +7,89%.

Le rettifiche di valore su crediti ammontano a -476 mila euro, contro i -257 mila dell'anno precedente (+85,32%). La svalutazione crediti deteriorati ha interessato per gran parte le posizioni catalogate a sofferenza (-371 mila euro), e per -85 mila euro gli altri crediti deteriorati. La rimanente parte (-18 mila euro) per l'adeguamento dei fondi rettificativi dei *crediti in bonis* al nuovo livello degli impieghi verso la clientela con l'utilizzo degli stessi parametri previsti nel precedente esercizio e cioè il 60% della PD rilevata dal provider ISIDE e riferita ai valori regionali 2012 relativa alle BCC siciliane da questa servite. La presente opzione, come già accennato, ricalca quella utilizzata nell'esercizio precedente e deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 febbraio 2013.

L'obiettivo di tenere sotto controllo le altre spese amministrative è stato raggiunto in quanto, pur in presenza di ulteriore crescita delle masse, nell'esercizio si è riusciti a contenere le stesse infra i valori dell'esercizio precedente: l'aggregato si conferma a 1,5 milioni di euro.

Di seguito si espone tabella di confronto con l'esercizio precedente:

DESCRIZIONE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	2012	2011	SCOST. ASS	SCOST %
Altre spese amministrative: spese informatiche	156.319	157.729	-1.410	-0,89%
Altre spese amministrative: spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	117.539	110.666	6.873	6,21%
Altre spese amministrative: spese per immobili/mobili: altre spese	8.515	8.906	-391	-4,39%
Altre spese amministrative: spese per acquisto beni e servizi non professionali	156.145	148.543	7.602	5,12%
Altre spese amministrative: spese per acquisto di servizi professionali	59.180	107.003	-47.823	-44,69%
Altre spese amministrative: premi assicurativi	6.235	19.109	-12.874	-67,37%
Altre spese amministrative: spese pubblicitarie	6.114	5.020	1.094	21,79%
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	116.045	106.179	9.866	9,29%
Altre spese amministrative: altre	88.551	94.691	-6.140	-6,48%
TOTALE	**714.643**	**757.846**	**-43.203**	**-5,70%**

Per quanto concerne lo scostamento delle spese per assicurazioni (-12.874 euro) nasce dal differente modo di imputare quelle collegate ai dipendenti, amministratori e sindaci nella voce spese per il personale.

L'utile di periodo ante imposte rileva una crescita del 546% rispetto al dato precedente attestandosi a 669 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 165 mila euro includono la seguente posta non ricorrente: 16 mila euro riferiti a crediti d'imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012.

Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità; per gli anni pregressi (2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

L'utile netto di esercizio è di 504 mila euro contro i 7 mila dell'esercizio precedente.

Si riportano di seguito le tabelle con i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

INDICI PATRIMONIALI	2012	2011	2010
Patrimonio netto/impieghi lordi	16,63%	12,02%	19,59%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	12,48%	8,39%	11,82%

INDICI DI SOLVIBILITA'	2012	2011	2010
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	17,19%	12,23%	19,70%
Impieghi/Depositi	72,60%	69,78%	60,37%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2012	2011	2010
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	1,88%	0,60%	0,31%
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	4,01%	2,21%	0,74%
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	10,01%	4,92%	1,59%

INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	2010
Margine di interesse/Margine di intermediazione	64,24%	72,23%	60,37%
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	22,12%	24,47%	25,87%
Costi operativi/Margine di interesse	88,56%	107,44%	140,06%
Costi operativi/Margine di intermediazione	56,90%	77,61%	84,55%

INDICI DI EFFICIENZA	2012	2011	2010
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.346,30	2.873,80	2.165,82
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	4.609,10	4.118,50	3.587,45
Spese per il personale/Margine di intermediazione	30,26%	39,49%	51,33%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	11,61%	2,99%	1,77%
Costi operativi/Totale attivo	2,28%	2,72%	2,64%

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

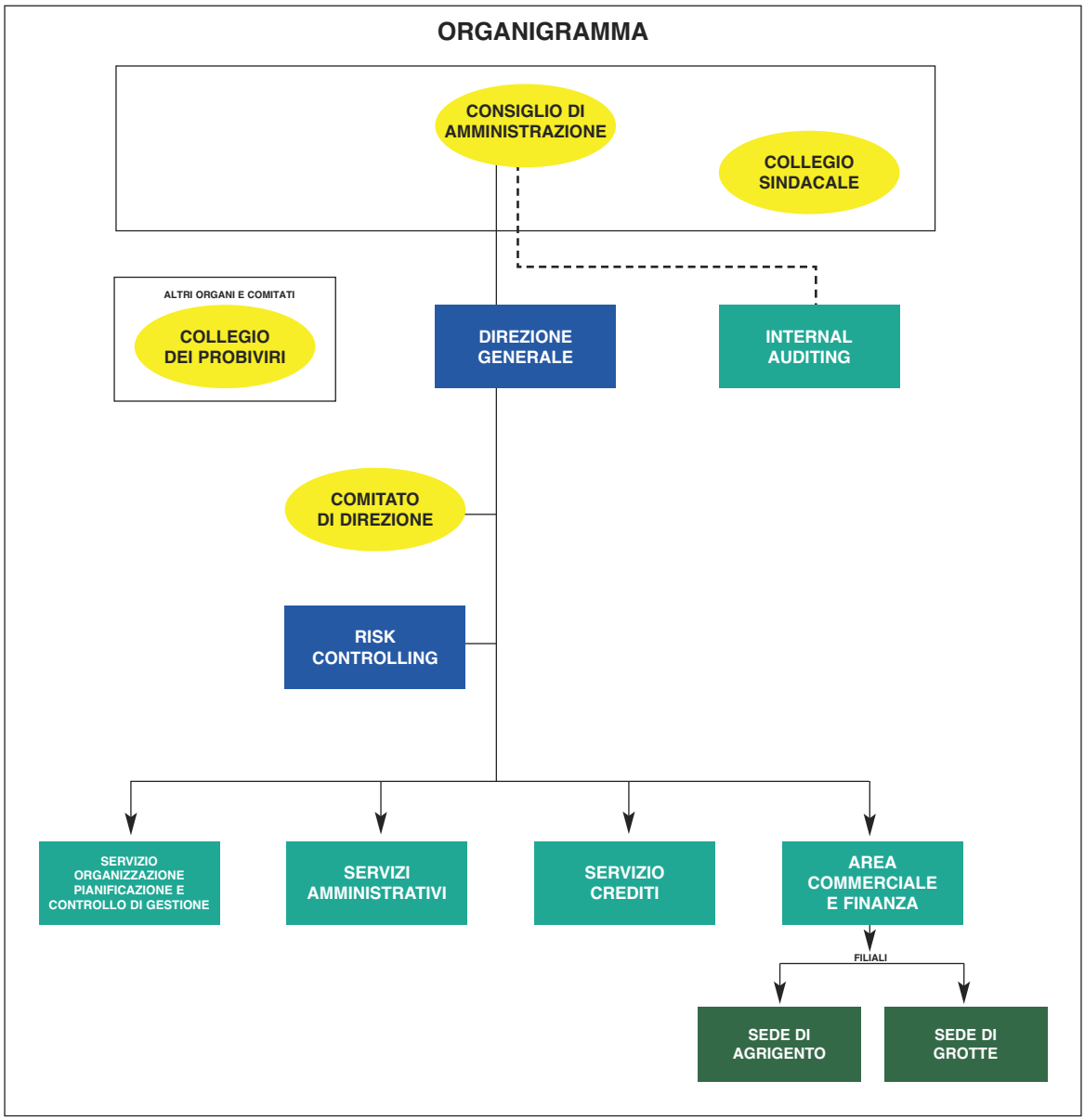
Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

Struttura organizzativa

In adesione al progetto di revisione dei Modelli Organizzativi promosso dalla Federazione Siciliana delle BCC, la Banca ha avviato un percorso di revisione del funzionigramma, modifica di ruoli e compiti, ridefinizione dei processi di lavoro, istituzione di regolamenti interni.

La revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa d'istituto ha già interessato il regolamento interno ed i comparti del credito e della finanza; a breve verranno rilasciati anche i nuovi processi attinenti l'*Antiriciclaggio*, la *Trasparenza*, la *Privacy*, l'*Usura*, il comparto *CAI*, quello degli *Incassi e Pagamenti* ed il *Risparmio*.

Si espone la rappresentazione grafica dell'organigramma della Banca:



Le risorse umane sono così distribuite:

- Direttore Generale nonché Responsabile dell'Area Commerciale e Finanza
- Responsabile dei Servizi Amministrativi
- Responsabile del Servizio Crediti
- Responsabile del Servizio Organizzazione Pianificazione e Controllo di Gestione nonché Risk Controller, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e referente interno della Funzione Compliance
- Responsabile Sede di Agrigento
- Responsabile Sede di Grotte
- Addetto Area Crediti
- Addetto Area Amministrativa
- 2 Operatori di sportello

Funzioni e Attività

Sulla base del regolamento interno e dei regolamenti "specifici", si riportano in sintesi le caratteristiche principali delle unità organizzative:

- il Direttore Generale, i cui compiti ed attribuzioni sono disciplinati dall'articolo 47 dello Statuto Sociale e dalle norme di Vigilanza, attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio d'Amministrazione; è il capo del personale nonché dell'Esecutivo e, in tale ultima veste, presenta al Consiglio di Amministrazione proposte (linee strategiche e pianificazione aziendale) atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone i budget annuali ed i piani di lavoro; stabilisce le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace; concorre a determinare l'orientamento dell'attività aziendale.
- l'Area Commerciale e Finanza, comprendente anche la funzione Finanza eccetto che per l'attività di back-office delegata ai Servizi Amministrativi, assicura il coordinamento e la gestione delle attività relative allo sviluppo degli affari (impieghi, raccolta, servizi e prodotti parabancari); costituisce la struttura di distribuzione dei servizi bancari e finanziari verso i Soci e verso la clientela in generale; assicura il coordinamento e l'indirizzo della rete territoriale ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione; garantisce il pieno supporto alle Sedi, in relazione a qualsiasi problematica di lavoro e nei rapporti con le altre unità organizzative, affinché la stessa Unità disponga sempre dei mezzi necessari allo svolgimento delle attività, compresi il personale e le attrezzature tecniche; assicura attraverso l'unità di Marketing la promozione dell'immagine della Banca verso l'esterno. Da essa dipende l'intera rete distributiva. Cura altresì la gestione del portafoglio titoli di proprietà in funzione delle deleghe operative assegnate dal Consiglio di Amministrazione.
- i Servizi Amministrativi sovrintendono a tutte le attività di amministrazione, di rilevazione contabile relativa alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del coordinamento delle attività a supporto dell'intera struttura bancaria; cura la gestione dei servizi di incasso e pagamento ed il trattamento di tutti i titoli di credito ed i vari recapiti bancari nel loro flusso di partenza e di arrivo, compresa l'attività di custodia, nel rispetto del regolamento di processo; hanno in carico la gestione delle procedure applicative utilizzando il Sistema Interbancario di trasmissione dati; sorvegliano e coordinano le attività esternalizzate presso terzi, nel rispetto dei contratti sottoscritti dalla Banca, accertando l'efficacia e l'efficienza e il livello di qualità del servizio ricevuto e il rispetto del mandato conferito ai terzi.
- Il Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle attività di conces-

sione e revisione dei fidi, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo gli obiettivi previsti dalle politiche di rischio emanate dal CdA. Fornisce agli Organi deliberanti, per l'attività creditizia non delegata all'Area Commerciale e Finanza, gli elementi oggettivi necessari alla valutazione del merito creditizio. Assicura la supervisione ed il coordinamento delle attività amministrative di gestione del credito. Reperisce, interpreta, divulga e assiste le Filiali in merito alle operazioni di finanziamento relative al credito agevolato e al parabancario. Supporta il Risk Controlling nella individuazione, misurazione e valutazione dei rischi di propria competenza. Monitora l'andamento del portafoglio crediti concessi alla clientela e collabora nella gestione delle cosiddette partite rischiose e delle anomalie andamentali al fine di condurre alla normalità il rapporto. Provvede alla gestione delle pratiche in sofferenza e al recupero del credito.

- il Servizio Organizzazione Pianificazione e Controllo di Gestione elabora e coordina un puntuale sistema informativo al fine di fornire alla Direzione Generale elementi utili alla definizione delle scelte strategiche; di concerto con l'Area Commerciale e Finanza ed ai Servizi Amministrativi, provvede alla raccolta e l'elaborazione dei dati utili per la pianificazione strategica e per la redazione del budget di esercizio; assicura il controllo delle operazioni svolte dalle strutture aziendali ed esegue il continuo monitoraggio delle procedure operative aziendali, accertando l'osservanza delle disposizioni di legge, della legge bancaria, dello Statuto, delle deliberazioni degli Organi Societari, delle istruzioni della Banca d'Italia e delle normative interne e di altri Organismi esterni; cura, concordando con la Direzione, la realizzazione delle procedure di lavoro e verifica l'assetto e lo sviluppo organizzativo.
  Unitamente alle predette attività:
  – valuta periodicamente tramite la funzione Risk controlling, lo sviluppo e la manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
  – sovrintende, tramite funzione di Compliance interna, alla supervisione delle attività sottostanti al complessivo processo di gestione del rischio di non conformità;
  – svolge le attività previste nelle Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo presenti all'interno del Regolamento della Funzione di Antiriciclaggio.
  – sovrintende altresì le incombenze relative alla Segreteria di Direzione ed all'Ufficio Soci.
- Il Responsabile di Sede è a capo di un'unità organizzativa di intervento commerciale sul mercato a livello territoriale e, con la collaborazione di operatori di sportello, attua le funzioni proprie della banca, per lo sviluppo delle attività creditizie, della raccolta del risparmio e della consulenza finanziaria, dell'offerta dei servizi, coordinandosi con le attività specialistiche svolte dalle Aree.

Ad oggi l'organico appare sottodimensionato rispetto alle effettive necessità operative della Banca.

L'evoluzione normativa che nel corso del 2012 ha interessato il comparto bancario, ha avuto refluenze anche per ciò che attiene l'organizzazione interna della Banca. A tal proposito si espongono le principali attività poste in essere per assolvere a specifici adempimenti di legge.

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06**

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre

in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 25 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento ha formalizzato le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

- **Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche**.

In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario, regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

A esito di tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi, la strutturazione interna in tema di governo societario è stata ritenuta congrua con le dimensioni aziendali.

- **Linee guida in materia di gestione del contante.**

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante ridistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate **autenticità e idoneità,** ha adottato il provvedimento relativo al **controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo"**. In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di **tutelare il pubblico** dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce **regole e procedure** comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e ridistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità.

Al riguardo la Banca ha adottato e rese operative specifiche Linee Guida a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc...) predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di *outsourcing*.

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06**

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali

danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 giugno 2012, ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono in fase di integrazione, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

- **Linee Guida ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini MiFID**

Le Linee Guida dell'ESMA si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere;

- **Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.**

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione circa le refluenze sull'operatività della Banca delle modifiche in via di introduzione e di definizione di iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

- **Accordi in relazione alla moratoria debiti PMI**

La Banca, ha aderito alle iniziative in tema di moratoria di debiti veso il Sistema Bancario intraprese a livello nazionale tra MEF, Ministero dello Sviluppo Economico, ABI ed associazioni di categoria, al fine di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie nei confronti delle PMI che pur registrando tensioni presentano comunque prospettive economiche positive con l'obiettivo di creare le condizioni per il superamento delle attuali situazioni di criticità ed una maggiore facilita nel traghettare le imprese verso un'auspicata inversione del ciclo economico. I dati sono meglio rappresentati nella parte E della nota integrativa.

- **Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura.**

La normativa in materia è stata regolamentata all'interno del processo "*Incassi e Pagamenti*"

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Nel corso del 2012 la nostra Banca ha ulteriormente sviluppato l'attività commerciale a supporto della clientela e del territorio di riferimento.

In dettaglio:

a) ha effettuato il restyling di alcuni prodotti quali: i certificati di deposito; i conti deposito a 1,3,6 e 12 mesi; i finanziamenti alle imprese per il settore delle energie rinnovabili; il pacchetto di servizi destinato ad aziende con disponibilità liquide denominato "Elite Business Pack";
b) ha avviato l'offerta di un nuovo conto corrente destinato agli Enti Religiosi e, in relazione alla pregressa adesione al protocollo promosso da Confindustria Agrigento denominato *Terramica*, realizzato un apposito mutuo chirografario destinato alle aziende in fase di start-up;
c) ha continuato a promuovere il circuito di scontistica Happy Pay riservato ai titolari di una qualsiasi carta di credito /debito rilasciata dalla banca ampliando la schiera di esercizi convenzionati;
d) ha implementato la partnership con i confidi ponendosi come partner per le operazioni a favore delle piccole e medie imprese acquisendo, nel 2013, un nuovo partner mediante la stipula di apposita convenzione (Confidi Primavera Agrigento;
e) ha confermato il ricorso, quando tecnicamente possibile, all'utilizzo della garanzia MCC a favore delle piccole e medie imprese;
f) ha utilizzato i fondi della Cassa Depositi e Prestiti per il sostegno diretto delle iniziative imprenditoriali sottoposte;
g) ha fruito, come detto, dei canali di rifinanziamento della BCE per ottenere la liquidità necessaria per sostenere il territorio;
h) ha attivato la convenzione con la locale sezione della Confcommercio predisponendo appositi prodotti di finanziamento e servizi;
i) ha avviato la commercializzazione del "Conto deposito Dieci Netto" vincolato a 3 anni con interessi anticipati e costi e bolli a carico della banca;
j) ha messo a disposizione delle fasce di clientela "pensionati" e "socialmente svantaggiati", in ossequio alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza quattro nuovi conti correnti della serie "conto di base";
k) ha creato un nuovo prodotto di finanziamento tendente a supportare esigenze della clientela, del segmento privati, relative al pagamento dei premi di polizze assicurative CPI (Credit Protection Insurance);
l) ha predisposto tutte le autorizzazioni per l'emissione di 1,6mln di euro di obbligazioni al tasso fisso del 5,625% con durata sei anni e con fiscalità agevolata ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011 convertito dalla L. 106/2011 "Emissione di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale", riservata a Persone Fisiche non esercenti attività d'impresa che sono stati collocati all'inizio del 2013;
m) sono stati avviati contatti per la stipula di un accordo di collaborazione, mediante una convenzione interbancaria, con la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale Spa realtà nata per sostenere i progetti di sviluppo delle PMI del Mezzogiorno aumentando e favorendo la disponibilità di credito a medio - lungo termine.

Il PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea,** effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni**;**

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa esternalizzati all'apposita funzione della Federazione Siciliane delle BCC**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:
- **attività di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzati all'apposita funzione della Federazione Siciliane delle BCC,** indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione (*single-name* e *geo settoriale*); rischio operativo; rischio di tasso di interesse.

Vengono altresì analizzati e monitorati, ma non quantificati in funzione del Patrimonio di Vigilanza, il rischio di liquidità ed il rischio residuale.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La *Funzione di Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione

garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della *Funzione di Conformità* a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle *best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione Siciliana delle Bcc lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al *Responsabile Interno della Funzione* spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del *rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile incaricato di svolgere le seguenti attività:

– identificare nel continuo le norme applicabili, anche con il supporto degli organismi di categoria, e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
– collaborare nell'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
– verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre

le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione e, in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi, effettuare in via preventiva valutazioni in materia di antiriciclaggio;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente all'UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- svolgere le attività di verifica rafforzata della clientela;
- predisporre, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- curare l'aggiornamento del predetto documento;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- compiere autonomi accertamenti presso le filiali e le altre unità organizzative aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia e la conformità delle procedure interne che contribuiscono all' individuazione di eventuali operazioni sospette;
- verificare che il processo di istruttoria compiuta dalle filiali in relazione alle segnalazioni effettuate sia coerente con la normativa esterna di riferimento;
- effettuare controlli di 2° livello sulla correttezza delle registrazioni nell'Archivio Unico informatico tramite specifici applicativi di controllo (in atto Discovery Web Evaluation);
- effettuare i controlli previsti con la procedura S.AR.A, avvisando gli operatori interessati delle eventuali anomalie riscontrate e collaborando con loro alla sistemazione;
- esaminare e valutare le risultanze della procedura GIANOS;
- sovrintendere e controllare l'applicazione del questionario adottato ai fini dell'adeguata verifica della clientela;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- presentare, almeno una volta l'anno, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Siciliana delle Bcc, già dal 2008 ha deciso l'esternalizzazione alla predetta Federazione della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione,

rinnovato nel luglio del 2012, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (quali il Credito, la Finanza, il Risparmio, gli Incassi e Pagamenti, etc.), di Governo quali il Governo dell'azienda, l'ICAAP, le Politiche di remunerazione), Infrastrutturali (Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, etc.) e Normativi *(*Antiriciclaggio, Trasparenza, etc.). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Come già detto, la Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP: con tale processo si persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e

sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione, geo settoriale e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia identificata nell'ambito delle attività interbancarie del "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale" coordinato dall'Ufficio Analisi e Gestione dei Rischi dell'ABI in collaborazione con PricewaterhouseCoopers.
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (metodologia *supervisory test*)

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al profilo geo-settoriale ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, per la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci nonchè per la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 al fine di recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Sono altresì state poste in atto ulteriori attività per la misurazione dell'indice di liquidità a breve termine (LCR Liquidity Coverage Ratio) in funzione dell'accordo raggiunto nei primi

giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea anche se la sua introduzione sarà graduale ed a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015

Con riferimento poi alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha già da tempo attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Sono stati pertanto adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito e finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Sono state altresì definite ed avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività *(impairment test)* e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Particolare attenzione è stata poi posta alla tematica della continuità operativa partecipando ad apposita sessione di verifica con il provider informatico ISIDE Spa. Tale attività non ha evidenziato anomalie nel processo di disaster recovery.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La BCC Agrigentino ha fatto propri i principi espressi nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo ove si legge che "..il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1); l'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2); i soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

L'esercizio del credito prevalentemente ai soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale, non costituiscono per la nostra Banca semplici vincoli normativi da rispettare, bensì elementi fondanti dell'economia mutualistica, che caratterizza la natura delle banche di credito cooperativo.

Si continuerà a segmentare la compagine sociale, al fine di individuare gruppi di soci con esigenze omogenee specifiche, rispetto ai quali attivare iniziative bancarie ed extra-bancarie mirate, e dall'altra verranno poste in essere iniziative che promuovano e rafforzino il senso di appartenenza e la condivisione dei valori di riferimento e degli indirizzi strategici.

La funzione mutualistica della nostra Banca è stata riscontrata dalla Federazione regionale delle Bcc, che ha verificato il rispetto delle seguenti caratteristiche strutturali e funzionali:

- esercizio del credito prevalentemente con i Soci;
- perseguimento in modo assai limitato risultati lucrativi;
- non preclusione all'ingresso di nuovi soci;
- espressione di uno stretto legame con la zona di competenza territoriale della Banca;
- esercizio di una reale democrazia cooperativa.

L'esercizio appena chiuso ha visto l'ingresso di n. 23 nuovi soci che, al netto dei recessi, hanno portato la base sociale a 1.497 soci con i quali sviluppiamo oltre il 76% dei nostri affari: tutte le istanze di adesione alla base societaria sono state accolte.

Chi sono i nostri soci

La compagine sociale risultata composta da 1.335 persone fisiche e 162 società/enti; 31 soci si attivano nel comparto industriale, 6 in quello dell'agricoltura, 44 in quello dell'edilizia/opere pubbliche, 100 in quello del commercio/servizi, 4 nel settore finanziario e 1312 nel segmento famiglie consumatrici.

Fra le persone fisiche il 9,59% rientra nella fascia di età fino a 30 anni, il 23,45% va dai 31 ai 40, il 27,56% va dai 41 ai 50, il 19,40% va dai 51 ai 60, il 20% è over 60.

Dove sono i nostri soci

Di seguito si elencano i principali comuni di residenza dei nostri soci:

– 35,20% Agrigento;
– 20,71% Favara;
– 16,63% Grotte;

– 6,95% Aragona;
– 4,61% Racalmuto;
– 3,81% Porto Empedocle;
– 0,93% Raffadali.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Banca al 31.12.2012, pari a € 5.533.000 ed è composto da n. 11.066 quote del valore di € 500,00 nominale

Rapporto impieghi/soci

Il rapporto tra impieghi verso clientela ordinaria e numero soci è pari ad € 22.354.

Rapporto raccolta/soci;

Il rapporto tra raccolta da clientela ordinaria e numero soci è pari ad € 29.356.

La governance cooperativa

Di seguito si espongono alcuni indicatori sul governo societario della Banca

- **Partecipazione diretta all'assemblea**
  Nell'ultima Assemblea hanno partecipato direttamente (senza deleghe) n. 153 soci pari al 10,26% della compagine societaria

- **Presenze, anche con delega, dei soci in assemblea**
  Nell'ultima Assemblea hanno partecipato direttamente (con deleghe) n. 196 soci pari al 13,15% della compagine societaria.

- **Recessi**
  I recessi registrati nel corso del 2012 hanno interessato l'1,14% della compagine sociale

- **Dinamismo in ingresso base sociale**
  I nuovi ingressi registrati nel corso del 2012 hanno interessato il 1,54 % della compagine sociale

- **Capitale medio per socio**
  Il Capitale medio per socio al 31.12.2012 ammonta ad € 3.696 circa.

I vantaggi per i soci

Le seguenti tabelle evidenziano, con alcuni "esempi benchmark", i vantaggi di essere socio della nostra Banca

PRODOTTO	COSTI (euro)	SOCIO	NON SOCIO
C/C TOP PRIVATI	Canone Annuo	€ 120,00	€ 144,00
	Prelievo sportello automatico presso altra banca in Italia	€ 2,50	€ 3,00
	Carta Bancomat aggiuntiva	€ 10,00	€ 15,00
	Bonifico tramite c/c	€ 4,00	€ 5,00
	Bonifico tramite Home Banking	€ 1,00	€ 2,00
C/C B2B IMPRESE	Canone Annuo	€ 60,00	€ 84,00
	Canone Annuo Bancomat	€ 10,00	€ 15,00
	Canone Annuo Carta di Credito	€ 41,32	€ 55,00
	Canone annuo internet banking	€ 60,00	€ 84,00
	Bonifico tramite c/c altra Banca	€ 4,00	€ 5,00
	Bonifico tramite Home Banking	€ 1,00	€ 2,00
MUTUO CHIROGRAFARIO STRIKE PRIVATI	Istruttoria	€ 200,00	€ 300,00
	Incasso rata	€ 2,00	€ 3,00
	Tasso fisso	8,25%	9,25%
	Spread Tasso Variabile	600 pb	700 pb
MUTUO CHIROGRAFARIO BASE IMPRESE	Istruttoria	1,00%	2,00%
	Incasso rata	€ 2,50	€ 3,00
	Spese per estinzione anticipata	1,00%	1,50%
	Tasso fisso oltre 60 mesi	10,75%	12,75%
	Spread Tasso Variabile	800 pb	950 pb
MUTUO ENERGIA NUOVA PRIVATI	Istruttoria	€ 100,00	€ 200,00
	Incasso rata	€ 2,50	€ 3,00
MUTUO FONDIARIO IMPRESE HELP FINANCE	Istruttoria	0,75%	1,00%
	Rimborso anticipato	1,00%	1,50%
	Spread Tasso fisso (es. 15 anni)	550 pb	650 pb
	Spread Tasso Variabile	550 pb	650 pb
CREDITO DI FIRMA	Rilascio fideiussione	3,00%	4,00%
	Proroga fideiussione	3,00%	4,00%
	Estinzione anticipata	Esente	1,00%
ANTICIPO SU CREDITI E/O FATTURE	Commissione proroga	€ 100,00	€ 150,00
REFERENZE BANCARIE	Costo rilascio	€ 40,00	€ 50,00

ESEMPIO COSTO ANNUO PRIVATO C/C TOP E MUTUO STRIKE € 10.000 IN 60 MESI E MUTUO FONDIARIO € 200.000 IN 20 ANNI

	SOCIO	NON SOCIO	
Costo c/c linea TOP	€ 120,00	€ 144,00	
N. 20 bonifici online	€ 20,00	€ 40,00	
N. 3 bonifici sportello	€ 12,00	€ 15,00	
Istruttoria m/c Strike	€ 200,00	€ 300,00	**RISPARMIO IN UN ANNO**
Incasso rate annuo	€ 24,00	€ 36,00	
Interessi annuo (es. 10.000)	€ 762,46	€ 856,65	
Istruttoria m/f	€ 1.000,00	€ 1.500,00	
Interessi annuo m/f	€ 11.955,55	€ 12.254,41	
TOT COSTO	**€ 14.094,01**	**€ 15.146,06**	**€ 1.052,05**

ESEMPIO COSTO ANNUO IMPRESA C/C B2B MUTUO CHIROGRAFARIO 40.000 72 MESI FACOLTA' DI SCOPERTO € 20.000 ANTICIPO FATTURE € 20.000 E CREDITO DI FIRMA € 30.000

	SOCIO	NON SOCIO	
Costo c/c linea B2B	€ 60,00	€ 84,00	
Bancomat	€ 41,32	€ 55,00	
Home Banking	€ 60,00	€ 84,00	
N. 60 bonifici online	€ 60,00	€ 120,00	
N. 15 bonifici sportello	€ 60,00	€ 75,00	
Istruttoria m/c	€ 400,00	€ 800,00	**RISPARMIO ANNO**
Incasso rate annuo	€ 30,00	€ 36,00	
Interessi annuo m/c (es. 40.000)	€ 4.058,77	€ 4.830,67	
Proroga n.2 fatture	€ 200,00	€ 300,00	
Rilascio credito di firma	€ 900,00	€ 1.200,00	
Revisione credito di firma	€ 150,00	€ 200,00	
Referenze bancarie n.20	€ 800,00	€ 1.000,00	
TOT COSTO	**€ 6.820,09**	**€ 8.784,67**	**€ 1.964,58**

ESEMPIO DI VANTAGGIO DEL CIRCUITO DI SCONTISTICA HAPPY PAY PER TUTTI I TITOLARI DI CARTE BCC AGRIGENTINO

ESERCENTE	sconto	Ipotesi spesa Mensile	Sconto mensile	Sconto Annuo
Circuito Cinema "Ciak" Concordia" "Astor"	costo fisso € 5,00	€ 28,00	€ 8,00	€ 96,00
Pizzeria "Nobel"	10%	€ 60,00	€ 6,00	€ 72,00
Parruccheria Elina	8%	€ 60,00	€ 4,80	€ 57,60
Supermercati "Conad" Grotte e Racalmuto	3%	€ 300,00	€ 9,00	€ 108,00
Supermercati Filippo Infantino	3%			
Farmacia "Camilleri"	5%	€ 100,00	€ 5,00	€ 60,00
A. Nuara & Figli Carburanti	1%	€ 200,00	€ 2,00	€ 24,00
Bar/Ristorante "La Promenade dei Templi "	10%	€ 50,00	€ 5,00	€ 60,00
Abbigliamento per l'infanzia "Neonato di Mantisi"	15%	€ 20,00	€ 3,00	€ 36,00
Palestra "Kokko Fitness Club"	5%	€ 45,00	€ 2,25	€ 27,00
TOTALE		**€ 858,00**	**€ 44,80**	**540,60**

INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013.

PIANO STRATEGICO 2013-2015

Il piano strategico triennale 2013-2015 elaborato dall'Esecutivo ed in fase di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione può, in sintesi, essere riassunto nei seguenti prospetti:

dati in migliaia	consuntivo 2012	budget 2013	tassi crescita 2013	budget 2014	tassi crescita 2013-2014	budget 2015	tassi crescita 2014-2015	tasso crescita nel triennio
RACCOLTA DIRETTA	**45.724**	**49.910**	**9,15%**	**53.194**	**6,58%**	**56.302**	**5,84%**	**23,13%**
conti correnti/depositi	22.845	21.989	**-3,75%**	22.375	**1,76%**	22.864	**2,19%**	**0,08%**
mutui passivi	1.100	1.400	**27,27%**	1.700	**21,43%**	2.150	**26,47%**	**95,45%**
conti deposito	9.912	12.885	**29,99%**	14.947	**16,00%**	17.039	**14,00%**	**71,90%**
certificati di deposito	638	587	**-7,99%**	617	**5,11%**	648	**5,02%**	**1,57%**
prestiti obbligazionari	11.128	12.928	**16,18%**	13.428	**3,87%**	13.468	**0,30%**	**21,03%**
altro	101	121	**19,80%**	127	**4,96%**	133	**4,72%**	**31,68%**
RACCOLTA INDIRETTA	**12.185**	**12.711**	**4,32%**	**13.346**	**5,00%**	**14.014**	**5,01%**	**15,01%**
MASSA AMMINISTRATA	**57.909**	**62.621**	**8,14%**	**66.540**	**6,26%**	**70.316**	**5,67%**	**21,42%**
RACCOLTA INTERBANCARIA	**12.255**	**11.030**	**-10,00%**	**10.925**	**-0,95%**	**11.879**	**8,73%**	**-3,07%**
IMPIEGHI C.O.	**33.463**	**36.232**	**8,27%**	**39.390**	**8,72%**	**42.720**	**8,45%**	**27,66%**
conti correnti	7.323	8.055	**10,00%**	8.688	**7,86%**	9.209	**6,00%**	**25,75%**
anticipazioni	4.632	4.930	**6,43%**	5.177	**5,01%**	5.435	**4,98%**	**17,34%**
mutui	20.254	21.773	**7,50%**	23.950	**10,00%**	26.345	**10,00%**	**30,07%**
altro	678	712	**5,01%**	747	**4,92%**	785	**5,09%**	**15,78%**
sofferenze nette	576	762	**32,29%**	828	**8,66%**	946	**14,25%**	**64,24%**
TITOLI E INTERBANCARIO	**30.181**	**30.709**	**1,75%**	**30.807**	**0,32%**	**31.731**	**3,00%**	**5,14%**

conto economico (valori in migliaia di €) voce	consuntivo 2012	budget 2013	tassi crescita 2013	budget 2014	tassi crescita 2013-2014	budget 2015	tassi crescita 2014-2015	crescita nel triennio
Interessi attivi e proventi assimilati	2.918.055	3.083.521	5,67%	3.299.663	7,01%	3.519.184	6,65%	20,60%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.212.657	- 1.278.798	5,45%	- 1.323.602	3,50%	- 1.357.502	2,56%	11,94%
Margine di interesse	**1.705.398**	**1.804.722**	**5,82%**	**1.976.061**	**9,49%**	**2.161.683**	**9,39%**	**26,76%**
Commissioni attive	722.312	991.229	37,23%	1.260.750	27,19%	1.576.587	25,05%	118,27%
Commissioni passive	- 135.445	- 169.306	25,00%	- 220.098	30,00%	- 286.128	30,00%	111,25%
Commissioni nette	**586.867**	**821.922**	**40,05%**	**1.040.652**	**26,61%**	**1.290.460**	**24,00%**	**119,89%**
Dividendi e proventi simili	154	162	5,00%	170	5,00%	178	5,00%	15,76%
Risultato netto attività di negoziazione	4.440	5.550	25,00%	6.938	25,00%	8.672	25,00%	95,31%
Utili (perdite) da cess/riacqu. di attività passività finanziarie	357.599	254.677	-28,78%	204.508	-19,70%	184.747	-9,66%	-48,34%
Margine di intermediazione	**2.654.458**	**2.887.034**	**8,76%**	**3.228.328**	**11,82%**	**3.645.739**	**12,93%**	**37,34%**
Rettif/riprese per deterioramento su crediti	- 475.524	- 572.024	20,29%	- 504.698	-11,77%	- 503.507	-0,24%	5,88%
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.178.934**	**2.315.010**	**6,25%**	**2.723.630**	**17,65%**	**3.142.232**	**15,37%**	**44,21%**
Spese amministrative:	- 1.517.551	- 1.607.556	5,93%	- 1.829.365	13,80%	- 2.089.787	14,24%	37,71%
a) spese per il personale	*- 800.267*	*- 860.272*	7,50%	*- 1.014.081*	17,88%	*- 1.172.503*	15,62%	46,51%
b) altre spese amministrative	*- 717.284*	*- 747.284*	4,18%	*- 815.284*	9,10%	*- 917.284*	12,51%	27,88%
Accantonamenti ai fondi per rischi/oneri	- 3.793	- 10.793	184,55%	- 15.793	46,33%	- 19.793	25,33%	421,83%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 77.184	- 79.184	2,59%	- 97.184	22,73%	- 121.184	24,70%	57,01%
Altri oneri/proventi di gestione	88.095	100.095	13,62%	113.095	12,99%	127.095	12,38%	44,27%
Costi operativi	**- 1.510.433**	**- 1.597.438**	**5,76%**	**- 1.829.247**	**14,51%**	**- 2.103.669**	**15,00%**	**39,28%**
Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte	**668.501**	**717.571**	**7,34%**	**894.383**	**24,64%**	**1.038.563**	**16,12%**	**55,36%**
Imposte sul reddito d'esercizio operatività corrente	- 164.686	- 174.071	5,70%	- 229.962	32,11%	- 287.019	24,81%	74,28%
Utile (Perdita) d'esercizio	**503.815**	**543.500**	**7,88%**	**664.421**	**22,25%**	**751.544**	**13,11%**	**49,17%**

Le proiezioni delle ipotesi di sviluppo economiche sopra descritte evidenziano il consolidamento dell'aspetto reddituale dell'attività di gestione.

Il raggiungimento di tale obiettivo, in base anche alle verifiche effettuate e ai risultati conseguiti già nel primo bimestre del 2013, passa attraverso un apparente lieve incremento del margine d'interesse ipotizzato in crescita di circa 100mg€ in relazione sia all'incremento

programmato delle masse (al cui apporto contribuirà la nuova filiale anche se in misura ancora ridotta stante la sua fase di avvio di operatività), che in virtù della politica di pricing già menzionata per il mantenimento di una forbice atta a compensare la crescita della remunerazione della raccolta.

Al riguardo, però, è necessario puntualizzare che il dato risulta fortemente influenzato dalla diversa contabilizzazione dei proventi derivanti dalla contabilizzazione della "*commissione sul fido accordato*" (mediamente stimata in 220/250mgl € annui) non più all'interno del comparto "*interessi attivi da attività creditizia verso clientela*" quanto fra le " *commissioni attivi per altri servizi*".

Nel biennio successivo, ferme restando le ipostazioni commerciali indicate e le nuove metodologie di contabilizzazione, la crescita si attesta tra i 170 ed i 180 mgl€ stante l'avvio in piena operatività delle nuove filiali.

Conseguentemente anche nel comparto commissionale, che resta sempre elemento fondamentale per il *core business* della Banca, la proiezione è vista al rialzo in tutti gli esercizi considerati per circa il 24% .

Ancora importante appare altresì il contributo che verrà apportato dall'attività di negoziazione dei portafogli titoli della banca stimato in circa 250mgl€ nel 2013 ed in regresso negli esercizi successivi (200-180mgl€) in relazione alla preventivata stabilizzazione dei mercati finanziari e progressiva riduzione della volatilità degli stessi.

In crescita (572 mgl€ con un incremento di circa 100mgl€) sono state considerate le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti per il 2013 sia in funzione della programmata crescita dei volumi, sia per il perdurare dell'onda lunga della crisi che attanaglia la nostra economia. Nel biennio successivo i valori stimati si attestano in circa 500 mgl€.

L'incremento delle voci di spesa attinenti al costo del personale ed alle spese amministrative è direttamente correlato ai maggiori aggravi riconducibili all'apertura delle nuove filiali (come di seguito meglio specificato in dettaglio) ed all'assunzione a tempo pieno di quattro nuovi collaboratori (attuata mediante il ricorso a forme di agevolazione contributiva) come previsto nelle linee guida del piano strategico definite dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 febbraio 2013.

Le Risorse Umane

Come già evidenziato in sede di esposizione dell'organigramma aziendale, i dipendenti della Banca al 31/12/2012 ammontavano a 10 unità di cui due dirigenti, due quadri direttivi e sei impiegati. E' stato fatto altresì ricorso al lavoro interinale per momentanee esigenze legate a ferie/malattie, per una unità

Nel corso del 2012 l'attività formativa ha interessato 9 dipendenti (90% dell'organico) per complessive n. 42 giornate uomo pari a 4,2 giorni medi di formazione per addetto.

Particolare attenzione è stata posta alle tematiche dell'antiriciclaggio, della trasparenza bancaria e del comparto assicurativo e oltre ad assicurare conoscenze tecnico-professionali specifiche sulle diverse attività, sono stati avviati anche una serie di percorsi manageriali per i responsabili delle diverse unità organizzative.

La Banca coinvolgerà i suoi dipendenti nei momenti formativi che la Federazione Regionale delle BCC ed altre istituzioni del modo cooperativistico, metteranno a disposizione per l'anno 2013.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo risulta essere intervento dopo la chiusura dell'esercizio.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'azione commerciale della Banca, tenuto conto dell'apporto dovuto al graduale avvio dell'operatività della nuova filiale nel secondo semestre dell'anno, sarà indirizzata verso un maggior consolidamento della raccolta con la contestuale diluizione delle poste a vista (conti correnti passivi) e la loro traslazione verso i "conti deposito" il cui variegato catalogo presenta durate di vincolo da 1 mese a tre anni.

I volumi programmati tengono conto oltre che del rinnovo dei vincoli in scadenza, anche di un'implementazione netta di circa 2mln€ anche in funzione del convogliamento presso la Banca di risparmi in atto detenuti presso altri Istituti e Banco Posta (il prodotto a 1 mese chiamato "Green" è stato pensato proprio per i piccoli risparmiatori con versamento minimo di € 1.000).

Per ciò che attiene il comparto obbligazionario sono previste n. 2 nuove emissioni nel corso dell'anno di cui una per 1,6mln€ legata ai benefici fiscali ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011 convertito dalla L. 106/2011 concernente l'emissione di "Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale riservata a persone fisiche non esercenti attività d'impresa" già interamente collocata e l'altra di € 2.000.000 con durata tre/cinque anni.

Relativamente agl'impieghi verso clientela ordinaria è prevista una moderata ripresa delle aperture di credito in conto corrente e, soprattutto, una crescita dei finanziamenti sia a medio (sia per credito al consumo alle famiglie, che per mutui chirografari a sostegno di fabbisogni di PMI) che a lungo termine (mutui ipotecari in buona parte destinati alle famiglie consumatrici) per 1,5mln€ di euro al netto dei rientri programmati (circa 3,3mln€).

In merito all'interbancario è prevista una contrazione sia della raccolta (effettuata esclusivamente tramite il conto pooling presso ICCREA) che degli impieghi in quanto è intenzione della Banca, in relazione anche ad una prevedibile mitigazione delle turbolenze dei mercati finanziari, incrementare il portafoglio titoli AFS.

Nel comparto dei crediti deteriorati, in funzione della fase recessiva che in atto interessa l'economia internazionale e, con maggior virulenza quella locale, la Banca ritiene opportuno continuare ad operare una politica di accantonamenti prudenziali di spessore. All'uopo è stato preventivato un maggior onere di circa 572mgl€.

Di seguito si espongono i dati già consolidati al 28.2.2013 relativi a:

Raccolta/impieghi verso clientela ordinaria

VOCI (importi in migliaia di euro)	DICEMBRE 2012	FEBBRAIO 2013	DELTA
RACCOLTA			
C/C Passivi Ordinari	18.761	17.693	-1.067
Conto Deposito	9.912	10.218	307
Depositi Risparmio	4.084	2.838	-1.247
Certificati Deposito	639	552	-87
Mutui Passivi	1.100	1.100	0
Depositi	**34.496**	**32.401**	**-2.095**
Prestiti Obbligazionari	10.083	11.743	1.660
Raccolta di mercato	**10.083**	**11.743**	**1.660**
Raccolta Italia	**44.579**	**44.144**	**-435**
Raccolta Estero	101	105	4
TOTALE RACCOLTA	**44.680**	**44.249**	**-431**
IMPIEGHI			
C/C attivi	7.323	7.281	-42
Salvo buon fine	148	188	40
Anticipi fatture	4.484	3.811	-673
Mutui e altre sovvenzioni	20.254	20.323	69
Mutui in mora	249	295	46
Impieghi Italia	**32.209**	**31.603**	**-606**
Impieghi estero	208	233	25
Impieghi vivi per cassa	**32.417**	**31.836**	**-581**
Sofferenze	**1.238**	1.241	**2**
TOTALE IMPIEGHI	**33.655**	**33.076**	**-579**

Interbancario

VOCI (importi in migliaia di euro)	dic-12	feb-13	DELTA
RACCOLTA			
C/c passivi	1.268	827	- 441
Totale provvista Italia	**1.268**	**827**	**- 441**
Estero: raccolta a scadenza	12.000	12.000	-
Estero: raccolta a vista	-	38	38
Totale provvista Estero	**12.000**	**12.038**	**38**
Po trasferiti presso altri Istituti	**1.045**	**1.045**	**-**
TOTALE RACCOLTA	**14.313**	**13.911**	**- 403**
IMPIEGHI			
C/C attivi	5.271	8.556	3.285
Depositi attivi altre banche	1.101	1.605	504
Totale impieghi Italia	**6.372**	**10.161**	**3.789**
Estero: impieghi a scadenza	2.500	2.500	-
Estero: impieghi a vista	132	161	28
Totale impieghi Estero	**2.632**	**2.661**	**28**
TOTALE IMPIEGHI	**9.005**	**12.822**	**3.817**

Dinamica dei tassi interni alla Banca

dati mensili febbraio 2013	tasso medio depositi (A)	tasso medio impieghi (B)	spread (B-A)
2012 febbraio	2,17	5,74	3,56
2012 marzo	2,53	6,10	3,57
2012 aprile	2,49	6,31	3,82
2012 maggio	2,66	6,36	3,69
2012 giugno	2,58	6,26	3,69
2012 luglio	2,56	6,35	3,79
2012 agosto	2,52	6,24	3,72
2012 settembre	2,45	6,26	3,80
2012 ottobre	2,58	6,28	3,70
2012 novembre	2,61	6,26	3,65
2012 dicembre	2,41	6,15	3,75
2013 gennaio	2,38	6,28	3,90
2013 febbraio	2,39	6,34	3,95

Dinamica del credito deteriorato

Tipologia deteriorato	Periodi	Importi
Andamento sofferenze	Dicembre 2012	1.238.170,67
	Gennaio 2013	1.236.778,39
	Febbraio 2013	1.240.568,38
Andamento incagli	Dicembre 2012	509.289,94
	Gennaio 2013	507.825,88
	Febbraio 2013	525.915,87
Andamento incagli tecnici	Dicembre 2012	786.744,33
	Gennaio 2013	539.184,60
	Febbraio 2013	519.032,57
Andamento pastdue	Dicembre 2012	1.178.739,97
	Gennaio 2013	1.134.216,41
	Febbraio 2013	1.477.033,78

CONSIDERAZIONI FINALI

Cari soci

nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova.

Ci occorrono anche oggi la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

È grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" o "economicamente assurde". È grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. È grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani).

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

APPROVAZIONE BILANCIO 2012 E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Soci,

dopo aver esposto i passi più significativi dell'attività aziendale, vorremmo ringraziare tutti coloro che seguono la crescita e lo sviluppo della nostra Banca.

In particolare un sentito ringraziamento dobbiamo:

- alla nostra consorella tutor Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale di Treviglio per la grande disponibilità, vicinanza e sostegno professionale del suo Presidente, dell'intero Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale Franco Riz, del suo Vice Direttore Claudio Albertini e di tutto il personale: se è pur vero che quest'anno è arrivato a termine l'accordo di tutoraggio e altresì indiscutibile che i nostri sentimenti rimarranno per sempre invariati per i "nostri fratelli maggiori";
- al Direttore, ai Funzionari e ai Collaboratori della sede di Palermo della Banca d'Italia per l'attenzione e la disponibilità che hanno manifestato alle nostre richieste di chiarimenti ed i suggerimenti prestati nel corso dell'esercizio;
- alla filiale di Agrigento della Banca d'Italia, nelle persone del Direttore e dei Suoi collaboratori;
- agli Organismi associativi ed alle strutture operative del Movimento Federativo,sia a carattere nazionale che regionale;
- al Collegio Sindacale che, con professionalità, collaborando con il Consiglio di Amministrazione, svolge il delicato mandato istituzionale vigilando costantemente sulla regolarità della gestione aziendale;
- al Direttore Generale ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Per ultimo, ma non per importanza, un particolare ringraziamento è dedicato a tutti Voi soci, per l'attaccamento e la fiducia che riservate alla nostra Banca e che costituiscono il miglior viatico per guardare la futuro con speranza e fiducia.

Sottoponiamo ora alla Vostra attenzione il Bilancio d'Esercizio 2012, il cui utile di esercizio ammonta a € 503.815 e si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- Alla riserva legale: € 352.670
  (pari al 70% degli utili netti annuali)
- A parziale copertura perdita pregressa e riportata a nuovo: € 136.030
  (pari al 27% degli utili conseguiti)
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: € 15.115
  (pari al 3% degli utili netti annuali)

Infine, il Consiglio di Amministrazione propone espressamente all'Assemblea di portare a riduzione della perdita di esercizio del 2008 la riserva da sovrapprezzo azioni accumulata fino al 31-12-2012 pari ad euro 27.000,00. Aderendo a tale proposta la residua perdita del 2008, da coprire negli esercizi successivi, risulterà essere pari ad euro 128.152,00.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nella nota integrativa, nonché il giro a perdite esercizio precedenti della riserva di sovrapprezzo azioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Ignazio La Porta

Agrigento, 28 marzo 2013

Relazione del Collegio Sindacale alla assemblea dei soci di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2012, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010 ed art. 2429 cod. civ.

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino,

PARTE PRIMA: Relazione ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 13 aprile 2012.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	426.125	101.568
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.938.045	17.768.537
60. Crediti verso banche	9.173.846	6.663.557
70. Crediti verso clientela	33.463.269	28.242.899
110. Attività materiali	171.736	244.359
130. Attività fiscali	319.722	1.037.059
a) correnti	15.995	
b) anticipate	303.727	1.037.059
di cui:		
- alla L. 214/2011	170.050	
150. Altre attività	1.437.296	756.539
TOTALE DELL'ATTIVO	**65.930.039**	**54.814.519**

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	12.038.771	9.500.289
20. Debiti verso clientela	33.978.069	23.783.960
30. Titoli in circolazione	12.112.743	17.401.504
80. Passività fiscali	235.610	68.458
a) correnti	*180.676*	*64.775*
b) differite	*54.934*	*3.683*
100. Altre passività	1.743.188	548.841
110. Trattamento di fine rapporto del personale	47.192	37.108
120. Fondi per rischi e oneri:	22.167	20.507
b) altri fondi	*22.167*	*20.507*
130. Riserve da valutazione	(160.572)	(1.939.672)
160. Riserve	(150.942)	(158.602)
170. Sovrapprezzi di emissione	27.000	26.250
180. Capitale	5.533.000	5.518.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	503.814	7.874
Totale del passivo e patrimonio netto	**65.930.039**	**54.814.518**

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.918.055	2.284.082
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.212.657)	(895.480)
30. Margine di interesse	**1.705.398**	**1.388.602**
40. Commissioni attive	722.312	568.027
50. Commissioni passive	(135.445)	(97.597)
60. Commissioni nette	**586.867**	**470.430**
70. Dividendi e proventi simili	154	287
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.440	10.519
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.599	52.571
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*356.003*	*52.048*
d) passività finanziarie	*1.596*	*523*
120. Margine di intermediazione	**2.654.458**	**1.922.410**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(475.524)	(327.091)
a) crediti	*(475.524)*	*(256.595)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		*(73.641)*
d) altre operazioni finanziarie		*3.145*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.178.934**	**1.595.319**
150. Spese amministrative:	(1.517.551)	(1.515.992)
a) spese per il personale	*(802.907)*	*(758.145)*
b) altre spese amministrative	*(714.644)*	*(757.847)*
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.793)	(7.061)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.184)	(81.680)
190. Altri oneri/proventi di gestione	88.095	113.883
200. Costi operativi	**(1.510.433)**	**(1.490.850)**
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**668.500**	**104.469**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(164.686)	(96.594)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**503.815**	**7.875**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**503.815**	**7.875**

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Collegio attesta che i saldi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché i dati riportati nella Nota Integrativa corrispondono a quelli delle scritture contabili e che tali scritture risultano correttamente tenute e conformi alle disposizioni di legge, come accertato dalle verifiche periodiche effettuate presso gli uffici della Banca.

Relativamente ai criteri generali di valutazione ed alle altre voci di Bilancio che hanno formato oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale, vi diamo atto di quanto segue:

Voce 40 – Attività disponibili per la vendita (AFS)

I titoli del portafoglio sono allocati tutti nella categoria A.F.S. (Disponibili per la vendita) per € 20.938 mila. Essi sono costituiti, ad eccezione delle partecipazioni per € 22 mila valutate al costo di acquisto, prevalentemente da Titoli di Stato. Tale portafoglio presenta una minusvalenza da valutazione di €. 155 mila (significativamente ridotta rispetto al 2011, pari ad € - 1.939 mila) al netto dell'impatto fiscale di €. 77 mila (962 mila nel 2011). Tale differenza è stata correttamente allocata in Bilancio tra le Riserve negative di patrimonio netto ed ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, sterilizzato per €. 155 mila in esecuzione dell'opzione esercitata nel 2010 come disposto dalla Circolare della Banca di Italia del 18 maggio 2010.

Voce 60 – Crediti verso banche e Voce 10 – Debiti verso banche

I crediti verso Banche sono valutati al presumibile valore di realizzo, con esclusione di alcun processo di *impairement*. I debiti verso banche sono riferiti ad ICCREA e correlati alla operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La BCC, a tal fine, ha ottenuto nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012 due operazione di rifinanziamento per complessivi 10 milioni di euro con scadenza triennale, che concorrono a determinare la posizione netta di debito verso banche di € 2,9 milioni. Nel corso del 2012 la riallocazione delle risorse finanziarie ottenute, destinate in buona parte sul mercato dei Titoli di Stato, ha avuto i suoi correlati effetti positivi sui dati reddituali aziendali per effetto del miglioramenti dei corsi dei titoli medesimi senza peraltro determinare maggiori assorbimenti patrimoniali. Costante dovrà essere il monitoraggio degli attivi aziendali per garantire il mantenimento di livelli di liquidità congrui, tra l'altro, a far fronte agli impegni assunti verso BCE con scadenza dicembre 2014.

Voce 70 – Crediti verso clientela

In merito alla classificazione dei crediti il Collegio ha riscontrato che nella categoria dei crediti ad andamento anomalo qualificata come "**sofferenze"** si è tenuto conto della esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertata, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Alla data del 31.12.2012 la Banca annota posizioni a sofferenza per una esposizione complessiva lorda di €. 1,2 mln (+ € 493 mila rispetto al 2011), pari al 3,60% degli impieghi verso clientela; le corrispondenti previsioni di perdite al 31 dicembre 2012 su sorte capitale, determinate attraverso sia una valutazione analitica che considerando l'*impairement*, ammontano a complessive €. 662 mila, con una percentuale di copertura complessiva del rischio pari a circa il 53,4%, per un valore netto iscritto in bilancio per €. 576 mila e pari al 1,72%

(0,6% nel 2011) del totale impieghi sulla clientela.

Le valutazioni complessive dell'organo amministrativo concernenti le predette posizioni appaiono sufficienti a rappresentare - allo stato - il presumibile valore di realizzo dei crediti, per i quali risulta altresì svolta la fase di monitoraggio sull'andamento delle azioni giudiziali e stragiudiziali, apparse comunque tempestive.

Con riferimento ai crediti classificati **ad "incaglio**" il Collegio ha riscontrato che al 31.12.2012 risultano appostati crediti in condizione di "temporanea difficoltà" (che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) per complessivi € 1,3 mln (+ € 641 mila rispetto al 2011). Per esse si è operata una rettifica di complessivi €. 78 mila.

Le esposizioni **scadute** presentano un saldo di €. 1,2 mln (€ 127 mila nel 2011), rettificate per € 37 mila, su cui l'azienda opera un costante monitoraggio.

Prudenziale continua ad apparire l'utilizzo, ai fini del calcolo della percentuale di *default* per i processi di attualizzazione anche dei **crediti in bonis**, dei dati statistici delle medie regionali delle banche di credito cooperativo siciliane servite dal medesimo *outsourcer* informatico, applicato nella ridotta misura del 60%, in luogo della serie storica aziendale che, se pur completa, appare allo stato ancora poco significativa per l'assenza di significative rilevazioni di perdite contabilizzate a conto economico.

L'impatto complessivo in conto economico delle rettifiche sul comparto crediti è pari, al netto delle riprese di valore, ad €. 476 mila.

In merito, nel complesso, al comparto deteriorato, il Collegio Sindacale invita l'azienda ad operare una valutazione sempre aggiornata delle posizioni deteriorate, atteso che cominciano a maturarsi le condizioni anche fisiologiche di rischiosità del credito erogato dall'inizio di operatività di questa azienda, procedendo all'esito lì ove necessario ad una eventuale più propria classificazione.

A fronte poi del perdurare della crisi economica e delle ancora incerte prospettive di ripresa, appare necessario pervenire, anche gradualmente, a un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. E' quindi indispensabile che continui, come da recente espresso sollecito della Autorità di Vigilanza a tutti gli Intermediari vigilati, l'adozione di criteri di particolare prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali.

Voce 110 Attività Materiali

Le immobilizzazioni materiali pari a € 172 mila sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, il cui ammontare è stato sistematicamente ridotto in relazione alle quote di ammortamento applicate e ritenute congrue ad esprimere la perdita di valore delle stesse.

Voce 130 attivo Attività fiscali e Voce 80 passivo Passività fiscali

Alla voce 80 a) del passivo è indicato il debito per fiscalità corrente per IRES ed IRAP pari a 181 mila euro di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

La Banca ha provveduto alla registrazione della fiscalità differita; l'iscrizione, effettuata nel rispetto del principio di prudenza, è stata determinata alla voce 130 dell'attivo per le imposte Ires collegate alla deducibilità in diciottesimi dell'eccedenza delle svalutazioni crediti pari a 170 mila euro, nonché la fiscalità anticipata e differita sulla minusvalenza e plusvalenza del portafoglio AFS.

Voce 150 Altre attività e Voce 100 Altre passività

Le poste raccolgono le altre attività e passività aziendali, individuate e riscontrate a campione con le risultanze agli atti.

Voce 20 – Debiti verso clientela e Voce 30 – Titoli in circolazione

Le voci riferite alla raccolta diretta della Banca ammontanti complessivamente ad euro 46.091 mila con una crescita dell'aggregato dell'11,91% rispetto al 2011.

Voce 110 Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto - pari a euro 47 mila - equivale alle spettanze dei dipendenti calcolate e adeguate a norma dell'art. 2210 c.c.; esso rappresenta il valore attuariale, determinato secondo i principi IAS/IFRS, ed in particolare con applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, delle somme maturate dal personale dipendente al 31 dicembre 2012, con imputazione a patrimonio netto.

Voce 120 b) Fondi per rischi ed oneri – altri

La voce raccoglie un fondo beneficenza istituito nel 2008 in sede di approvazione del bilancio 2007 al netto degli utilizzi operati nel corso degli anni, dell'accantonamento per gli interventi deliberati da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti e non ancora erogati.

Voce 180 Capitale sociale

L'incremento del Capitale Sociale e del fondo sovraprezzo rispetto all'esercizio 2011 di euro 16 mila evidenzia una ridotta crescita della base sociale, che ha costituito invece sinora essenziale forma di autofinanziamento.

Voce 290 Utile di esercizio

L' utile di esercizio di € . 504 mila evidenzia la capacità della azienda di produrre valore aggiunto. L'esercizio 2012 si è confermato quindi idoneo, nonostante le rettifiche su crediti nette per € 476 mila, a testare la capacità della azienda di produrre un reddito significativo in grado di ricostituire le riserve erose dalle perdite pregresse e di rafforzare la propria capacità patrimoniale, fattore indispensabile di stabilità e crescita.

In sintesi, a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31/12/2012 è quindi conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

Si attesta del pari ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett e) del D.Lgs n. 39/2010 che a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31.12.2012.

PARTE SECONDA:
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 unitamente alla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Piena consapevolezza vi è altresì da parte del C.d.A. sull'andamento dei rischi aziendali grazie alle

periodiche informative rese dalle funzioni aziendali.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato frequenti verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, da adeguare nel prossimo futuro in funzione delle nuove iniziative commerciali da assumere;
- rilevato la prevalente adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca e la pianificazione degli interventi correttivi richiesti dalla Autorità di Vigilanza, all'esito della prima visita ispettiva, nell'ambito del monitoraggio del credito e della liquidità.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, che richiede una costante crescita dei controlli di I° e II° livello da adottare.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo il Collegio ringrazia il personale, la Direzione ed il Consiglio per la collaborazione ricevuta nel triennio trascorso, auspicando che i rinnovati organi sociali, con il completamento del processo organizzativo e la definizione delle linee strategiche del prossimo triennio, porranno in condizione questa azienda di continuare a garantire una crescita solida ed equilibrata.

Agrigento lì 15 aprile 2013

I Sindaci

Il Presidente
Dott. Fabio PIGNATARO

I Sindaci
Dott. Antonio CRIMINISI
Dott.Giovanni NICOLOSI

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	426.125	101.568
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.938.045	17.768.537
60. Crediti verso banche	9.173.846	6.663.557
70. Crediti verso clientela	33.463.269	28.242.899
110. Attività materiali	171.736	244.359
130. Attività fiscali	319.722	1.037.059
a) correnti	15.995	
b) anticipate	303.727	1.037.059
di cui:		
- alla L. 214/2011	169.352	
150. Altre attività	1.437.297	756.539
Totale dell'attivo	**65.930.040**	**54.814.519**

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	12.038.771	9.500.289
20. Debiti verso clientela	33.978.069	23.783.960
30. Titoli in circolazione	12.112.743	17.401.504
80. Passività fiscali	235.610	68.458
a) correnti	180.676	64.775
b) differite	54.934	3.683
100. Altre passività	1.743.187	548.841
110. Trattamento di fine rapporto del personale	47.192	37.108
120. Fondi per rischi e oneri:	22.167	20.507
b) altri fondi	22.167	20.507
130. Riserve da valutazione	(160.572)	(1.939.672)
160. Riserve	(150.942)	(158.602)
170. Sovrapprezzi di emissione	27.000	26.250
180. Capitale	5.533.000	5.518.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	503.815	7.874
Totale del passivo e patrimonio netto	**65.930.040**	**54.814.519**

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.918.055	2.284.082
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.212.657)	(895.480)
30. Margine di interesse	**1.705.398**	**1.388.602**
40. Commissioni attive	722.312	568.027
50. Commissioni passive	(135.445)	(97.597)
60. Commissioni nette	**586.867**	**470.430**
70. Dividendi e proventi simili	154	287
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.440	10.519
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.599	52.571
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	356.003	52.048
d) passività finanziarie	1.596	523
120. Margine di intermediazione	**2.654.458**	**1.922.410**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(475.524)	(327.091)
a) crediti	(475.524)	(256.595)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(73.641)
d) altre operazioni finanziarie		3.145
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.178.934**	**1.595.319**
150. Spese amministrative:	(1.517.551)	(1.515.992)
a) spese per il personale	(802.907)	(758.145)
b) altre spese amministrative	(714.644)	(757.847)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.793)	(7.061)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.184)	(81.680)
190. Altri oneri/proventi di gestione	88.095	113.883
200. Costi operativi	**(1.510.433)**	**(1.490.850)**
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**668.501**	**104.468**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(164.686)	(96.594)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**503.815**	**7.874**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**503.815**	**7.874**

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**503.815**	**7.874**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.784.020	(1.298.512)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.920)	(762)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.779.100	(1.299.274)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**2.282.915**	**(1.291.400)**

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	5.518.000		5.518.000				15.000								5.533.000
a) azioni ordinarie	5.518.000		5.518.000				15.000								5.533.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	26.250		26.250				750								27.000
Riserve:	-158.602		-158.602												
a) di utili	-158.602		-158.602	7.660											-150.942
b) altre															
Riserve da valutazione	(1.939.672		-1.939.672											1.779.100	-160.572
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	7.874		7.874	-7.874										503.815	503.815
Patrimonio netto	3.453.850		3.453.850	-214			15.750							2.282.915	5.752.301

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2011
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
Capitale:	5.442.000		5.442.000				79.000	(3.000)							5.518.000
a) azioni ordinarie	5.442.000		5.442.000				79.000	(3.000)							5.518.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	22.350		22.350				3.900								26.250
Riserve:	(177.514)		(177.514)	18.912											(158.602)
a) di utili	(177.514)		(177.514)	18.912											(158.602)
b) altre															
Riserve da valutazione	(640.398)		(640.398)											(1.299.274)	(1.939.672
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	19.497		19.497	(19.497)										7.874	7.874
Patrimonio netto	4.665.935		4.665.935	(585)			82.900	(3.000)						(1.291.400)	3.453.850

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**1.531.288**	**351.795**
- risultato d'esercizio (+/-)	503.814	7.874
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	475.524	330.236
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		81.679
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		11.162
- imposte e tasse non liquidate (+)	95.938	59.084
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	456.012	(137.478)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(9.421.059)**	**(11.474.082)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.168)	15
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(347.799)	(5.448.494)
- crediti verso banche: a vista	(5.634.544)	(1.091.170)
- crediti verso banche: altri crediti	2.907.780	
- crediti verso clientela	(5.642.322)	(4.809.189)
- altre attività	(703.006)	(125.245)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**8.214.389**	**11.002.099**
- debiti verso banche: a vista	2.754.806	9.463.095
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	10.194.108	85.464
- titoli in circolazione	(5.617.399)	1.638.581
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	882.874	(185.041)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**324.618**	**(120.188)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	154	287
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	154	287
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		**(36.378)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		(36.378)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**154**	**(36.091)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		79.900
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(214)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(214)**	**79.900**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**324.557**	**(76.379)**

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.568	177.947
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	324.557	(76.379)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	426.125	101.568

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AGRIGENTINO SOC. COOP.

Bilancio al 31 dicembre 2012

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro***.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati ri-

spetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

la rilevazione a conto economico

la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
PATRIMONIO NETTO			
130 – Riserva da valutazione	-1.938.910	-762	-1.939.672
200 – Utile d'esercizio	7.112	762	7.874
CONTO ECONOMICO			
150 - a) Spese per il personale	-759.196	1.051	-758.145
200 - Costi operativi	-1.491.901	1.051	-1.490.850
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	103.417	1.051	104.468
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-96.305	-289	-96.594
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.112	762	7.874
290 - Utile d'esercizio	7.112	762	7.874
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	7.112	762	7.874
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		-762	-762
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.298.512	-762	-1.299.274
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012	7.112	672	7874
Utile (Perdita) di esercizio - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012	7.112	762	7.874
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	-1.298.512	-762	-1.299.274
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	7.112	762	7.874
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO Tab. B1			
Riserve da valutazione Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	672	672
Utile (Perdita) di esercizio	7.112	672	7.874
RENDICONTO FINANZIARIO			
Gestione - risultato d'esercizio (+/-)	7.112	672	7.874
- altri aggiustamenti (+/-)	-137.478	672	136.806

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

– la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre

attività finanziarie;
– la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
– l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
– *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
– la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
– le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:
– i titoli di debito quotati e non quotati;
– i titoli azionari quotati e non quotati;
– le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
– le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regola-

mento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti in-

tervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

– a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
– a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi fi-

nanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing s*ono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi *(individuati in quelle posizioni –individuali o di gruppo- con affidamenti di importo uguale o superiore a 500 mila euro)*. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato al momento della catalogazione della posizioni nella tipologia di credito.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro l'esercizio successivo alla valutazione non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli tecnici e past due), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, in particolare, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) doppia rispetto alla media determinata da ISIDE per le BCC servite in Sicilia "e la "perdita in caso di insolvenza" (LGD) attualizzata, invece di quella normale.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; la nostra BCC, con la propria serie storica per questi cinque anni di attività in cui non si sono contabilizzate considerevoli perdite su crediti, ma solamente rettifiche, ha dei valori irrilevanti che avrebbero

portato a delle riprese sui dati già accantonate. Quindi, alla data di bilancio, avendo presente l'approccio prudenziale, il contesto di riferimento e i valori statistici, si è ritenuto opportuno non cambiare il criterio adottato negli esercizi precedenti, prendendo a riferimento ancora una volta le serie storiche medie per le BCC siciliane calcolate dalla società provider ISIDE e non quelle proprie della nostra BCC. Queste serie storiche regionali, rapportate all'esercizio precedente, hanno subito un notevole incremento in termine di PD, per il settore famiglia è passato dal 1,048% dell'esercizio precedente al 1,311% attuale, per i settori diversi dalle famiglie da 2,486% al 2,659%. Quindi, di questi valori regionali della PD continuiamo ad utilizzarli nella percentuale del 60%, che hanno determinato un effetto sul conto economico, per adeguamento del fondo rettificativo dei crediti in *bonis*, di 18 mila euro.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che sono state completate tutte le necessarie procedure di recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle at-

tività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

– la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
– la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un ac-

cantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche", "Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

– le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
– le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
– le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo

pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method)*.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.01.2011 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° febbraio 2011 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di previdenza complementare si configura come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilan-

cio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività po-

trebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della si-

gnificatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- ***partite incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ***esposizioni ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

  Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

– differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
– differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi

(art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti"

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

ALLEGATO	
IAS/IFRS	**REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE**
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.674	242	22	17.697	50	22
4. Derivati di copertura						
Totale	20.674	242	22	17.697	50	22
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE				
	detenute per la negoziazione	**valutate al fair value**	**disponibili per la vendita**	**di copertura**
1. Esistenze iniziali 2. Aumenti 2.1 Acquisti 2.2 Profitti imputati a: 2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze 2.2.2 Patrimonio netto 2.3 Trasferimenti da altri livelli 2.4 Altre variazioni in aumento			22	
3. Diminuzioni 3.1 Vendite 3.2 Rimborsi 3.3 Perdite imputate a: 3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze 3.3.2 Patrimonio netto 3.4 Trasferimenti ad altri livelli 3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			22	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	**Totale 31.12.2011**
a) Cassa	426	102
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**426**	**102**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine. La nostra Banca nel corso dell'esercizio ha movimentato per importi limitali il comparto senza fare grande posizione di portafoglio. A fine esercizio il portafoglio ha saldo zero. Quindi si produce la sola tabella relativa ai movimenti nel corso dell'esercizio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	**420**		**30**		**450**
B1. Acquisti	418		29		447
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	3		1		3
C. Diminuzioni	**420**		**30**		**450**
C1. Vendite	420		30		450
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

– utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 3 mila euro;

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39. La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	20.674	242		17.697	50	
1.1 Titoli strutturati	3.088	50		2.132	50	
1.2 Altri titoli di debito	17.586	192		15.565		
2. Titoli di capitale			22			22
2.1 Valutati al fair value						21
2.2 Valutati al costo			22			1
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**20.674**	**242**	**22**	**17.697**	**50**	**22**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 20.938 mila euro, accoglie:

– la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
– le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	**20.915**	**17.747**
a) Governi e Banche Centrali	20.127	17.017
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	761	730
d) Altri emittenti	27	
2. Titoli di capitale	**22**	**22**
a) Banche	21	14
b) Altri emittenti	1	8
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1	8
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**20.937**	**17.769**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**17.747**	**22**			**17.769**
B. Aumenti	**18.921**				**18.921**
B1. Acquisti	15.493				15.493
B2. Variazioni positive di FV	2.217				2.217
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.211				1.211
C. Diminuzioni	**15.752**				**15.752**
C1. Vendite	15.496				15.496
C2. Rimborsi	5				5
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	251				251
D. Rimanenze finali	**20.916**	**22**			**20.938**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonchè i ratei di interesse maturati.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate

nel portafoglio “crediti”. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d’Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**9.174**	**6.664**
1. Conti correnti e depositi liberi	6.390	6.166
2. Depositi vincolati	2.775	477
3. Altri finanziamenti:	8	20
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	8	20
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	**9.174**	**6.664**
Totale (fair value)	**9.174**	**6.664**

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 239 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa. La sottovoce 3.3 “Altri finanziamenti: altri” include la quota di finanziamento dalla nostra BCC al progetto di MICROFINANZA CAMPESINA a favore della cooperativa CODESAROLLO in Ecuador.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	6.819		932	6.050		377
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	16.823		1.528	15.625		424
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.801		108	1.816		59
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	5.022		431	3.835		56
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	**30.465**		**2.998**	**27.326**		**917**
Totale (fair value)	**33.590**		**3.234**	**29.606**		**953**

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Nell'esercizio si sono effettuate rettifiche su crediti per 476 mila euro che hanno portato i fondi rettificativi a 947 mila euro. Le rettifiche sono state di tipo analitico per 459 mila euro e di tipo collettivo per 18 mila euro.

Le altre operazioni pari ad 5.453 mila euro sono composte : - anticipazione SBF per 4.569 mila euro (di cui in sofferenza 222), cessione di credito pro solvendo 248 mila euro; - finanziamenti all'importazione per 207 mila euro; altre sovvenzioni diverse per 109 mila euro. Il residuale per 319 mila euro include per 193 mila euro il debitore diversi per gli interessi anticipati sui conti deposito.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	4.569	3.217
Rischio di portafoglio		24
Sovvenzioni diverse	564	500
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi		
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	319	150
Totale	**5.453**	**3.891**

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**30.465**		**2.998**	**27.326**		**917**
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	30.465		2.998	27.326		917
- imprese non finanziarie	20.024		2.309	17.655		824
- imprese finanziarie	39			13		
- assicurazioni						
- altri	10.402		689	9.659		93
Totale	**30.465**		**2.998**	**27.326**		**917**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**172**	**244**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	124	166
d) impianti elettronici		
e) altre	48	78
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**172**	**244**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	**172**	**244**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**303**		**209**	**511**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			137		130	267
A.2 Esistenze iniziali nette			**166**		**78**	**244**
B. Aumenti:					**5**	**5**
B.1 Acquisti					5	5
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			**44**		**33**	**77**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			44		33	77
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			**122**		**50**	**172**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			181		166	347
D.2 Rimanenze finali lorde			**303**		**216**	**519**
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. I fondi di ammortamento hanno raggiunto il 66,86% dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali. Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Alla data di bilancio non sono iscritte attività immateriali di cui allo IAS 38.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (in contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	**170**		**170**
- altre:	**2**		**2**
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	1		1
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	1		1
Totale	**172**		**172**

Alla voce "Rettifiche di valore su crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	**109**	**22**	**131**
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	109	22	131
. altre			
Totale	**109**	**22**	**131**

Alla voce "riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita" figurano l'IRES e l'IRAP sulle minusvalenze latenti sul Portafoglio titoli AFS della Banca al 31.12

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	**46**	**9**	**55**
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	46	9	55
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	**46**	**9**	**55**

Alla voce "riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita" figurano l'IRES e l'IRAP sulle plusvalenze latenti sul Portafoglio titoli AFS della Banca al 31.12

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	**75**	**63**
2. Aumenti	**105**	**51**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	105	51
a) relative a precedenti esercizi	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	105	51
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**8**	**39**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	39
a) rigiri	5	39
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	4	
4. Importo finale	**172**	**75**

La sottovoce d) "altre" degli aumenti dell'anno si riferisce all'eccedenza dello 0,30 della svalutazione crediti

La sottovoce b) "altre" delle altre diminuzioni accoglie le differenze da unico 2012 relative all'esercizio 2011

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	**70**	**63**
2. Aumenti	**104**	**46**
3. Diminuzioni	**4**	**39**
3.1 Rigiri	4	1
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		37
a) derivate da perdite d'esercizio		37
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1
4. Importo finale	**170**	**70**

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione (per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir).

Alla sottovoce 3.1 a) Rigiri è indicata la parte deducibile nell'esercizio delle svalutazioni degli anni pregressi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 96 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	**962**	**306**
2. Aumenti	**131**	**962**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	131	962
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	131	962
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**962**	**306**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	962	306
a) rigiri	962	306
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**131**	**962**

Alla sottovoce 2.1 c) altre è indicata la fiscalità relativa alla minusvalenza del portafoglio titoli AFS al 31.12, mentre la sottovoce 3.1 a) rigiri accoglie lo scarico della fiscalità dell'anno 2011.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	**4**	
2. Aumenti	**55**	**4**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	55	4
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**4**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	
a) rigiri	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**55**	**4**

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

Alla sottovoce 2.1 c) altre è indicata la fiscalità relativa alla plusvalenza del portafoglio titoli AFS al 31.12, mentre la sottovoce 3.1 a) rigiri accoglie lo scarico della fiscalità dell'anno 2011.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(173)	(105)		(277)
Acconti versati (+)	33	63		96
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	**(139)**	**(41)**		**(181)**
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	16			16
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**16**			**16**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**16**			**16**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti di imposta non compensabili: quota capitale" è indicato l'ammontare del rimborso richiesto relativamente all'anno 2011, per il riconscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività in via di dismissione pertanto la presente sezione non viene compilata

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei attivi		**1**
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	**201**	**227**
Altre attività	**1.236**	**529**
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	87	58
Assegni di c/c tratti su terzi	328	361
Assegni di c/c tratti sulla banca		34
Partite in corso di lavorazione	136	14
Partite Viaggianti	7	33
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	665	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	14	10
Effetti di terzi al protesto		18
Totale	**1.437**	**757**

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**12.039**	**9.500**
2.1 Conti correnti e depositi liberi		1.451
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	12.039	8.004
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	12.039	8.004
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		45
Totale	**12.039**	**9.500**
Fair value	**12.039**	**9.500**

Dopo la compensazione delle posizioni illiquide con ICCREA, i debiti verso banche sono relativi ai finanziamenti ricevuti, per il tramite di ICCREA BANCA con l'utilizzo del conto pooling, dalla Banca Centrale Europea per 12 milioni di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	22.656	23.080
2. Depositi vincolati	10.177	396
3. Finanziamenti	1.114	300
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	1.114	300
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	31	8
Totale	**33.978**	**23.784**
Fair value	**33.978**	**23.784**

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 101 mila euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.. La sottovoce "altri debiti" accoglie le somme a disposizione della clientela contabilizzati fra i creditori diversi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti strutturati pertanto la presente sezione non viene compilata

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.456		11.954		14.763		15.009	
1.1 strutturate								
1.2 altre	11.456		11.954		14.763		15.009	
2. Altri titoli	656			680	2.639			2.679
2.1 strutturati				680				
2.2 altri	656				2.639			2.679
Totale	**12.113**		**11.954**	**680**	**17.402**		**15.009**	**2.679**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 117 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende solamente i certificati di deposito per 656 mila euro. Il valore rappresentato nella colonna "valore di bilancio" è al costo ammortizzato, i valori classificati nei vari livelli sono espressi al fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei passivi	**22**	**5**
Altre passività	**1.723**	**544**
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	42	23
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	110	89
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	9	6
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	134	80
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute		57
Partite in corso di lavorazione	460	134
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	13	13
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	883	37
Somme a disposizione di terzi	73	105
Totale	**1.745**	**549**

I ratei e i risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria. La voce debiti vs personale ricomprende le competenze accantonate per il rinnovo del CCNL e le competenze relative all'anno 2012 liquidate a gennaio (ex festività, festività soppresse etc). Le partite in corso di lavorazioni si riferiscono a documenti in attesa di essere incassati e accreditati a corrispondenti.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	**37**	**45**
B. Aumenti	**10**	**2**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	2
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**10**
C.1 Liquidazioni effettuate		4
C.2 Altre variazioni		7
D. Rimanenze finali	**47**	**37**

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:

1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 2.015 euro;
2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 1.692 euro;
3) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 6.786 euro.

Gli importi di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Perdite attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva), contabilizzato per 4.920 euro, per l'effetto della fiscalità anticipata.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 51. mila euro.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 56 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	22	21
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	4	2
2.3 altri	18	18
Totale	**22**	**21**

La voce altri fondi è composta per 4 mila euro dall'ammontare accantonato al fondo anzianità, per 9 mila euro da accantonamenti già deliberati dal FGD e da erogare in futuro e per

9 mila euro da quello relativo al fondo beneficenza che durante l'esercizio è stato utilizzato per 2 mila euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		**21**	**21**
B. Aumenti		**7**	**7**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		**6**	**6**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		6	6
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		**22**	**22**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del stimato premio di anzianità e l'incremento per l'adeguamento ai nuovi impegni deliberati dal Fondo di garanzia dei Depositanti per futuri interventi. La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce per 2 mila euro alle erogazioni di beneficenza fatti nell'esercizio e per la restante somma all'utilizzo del fondo rischi precedentemente costituito e collegato al FGD. Si fa presente che la Banca alla data di bilancio non ha cause passive pendenti.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5.533 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**11.036**	
- interamente liberate	11.036	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.036	
B. Aumenti	**30**	
B.1 Nuove emissioni	30	
- a pagamento:	30	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	30	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**11.066**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.066	
- interamente liberate	11.066	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 500,00.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.491
Numero soci: ingressi	23
Numero soci: uscite	17
Numero soci al 31.12.2012	1.497

Il capitale della Banca è costituito da 11.066 azioni ordinarie del valore nominale di euro 500,00. La nostra Banca ha emesso un'unica categoria di azioni per le quali non sussistono diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. La banca non ha in portafoglio proprie azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il

70% degli utili netti annuali. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	5.533	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE: Riserva da sovrapprezzo azioni	27	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	139	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(291)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(155)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	6	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	**5.259**			

Le altre riserve accolgono la residua perdita riportata a nuovo e relativa all'esercizio 2008, (primo anno di attività della nostra BCC). Se la proposta del Consiglio di Amministrazione di ripianare parzialmente tale perdita, viene accolta da parte della Assemblea, il nuovo importo sarà di 128 mila euro. Il ripianamento avviene tramite l'utilizzo delle riserve di sovrapprezzo (27 mila euro) e la destinazione dell'utile dell'esercizio dopo l'accantonamento a riserva legale per 136 mila euro.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	454	309
a) Banche	232	230
b) Clientela	222	79
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	803	810
a) Banche		
b) Clientela	803	810
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.458	498
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.458	498
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.458	498
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**2.715**	**1.617**

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende l'impegno verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 232 mila euro;

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende l'impegno da parte della banca nei confronti di clientela per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili (mutui

da perfezionare 785 mila euro e margini di fido su linee di credito a scadenza e non utilizzati 672 mila euro) concesse per 847 mila euro ed a utilizzo incerto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.144	15.316
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 17.144 mila euro. I suddetti titoli garantiscono una linea di fido sul CRG per 1,3 milioni di euro e per 15,7 per finanziamenti in pooling BCE.

Si evidenzia che il rifinanziamento perso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito in parte per 3,4 milioni di euro dal titolo obbligazionario emesso dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistato da parte nostra.

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	3.400
b) ammontare rifinanziamento BCE	12.039

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.811
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.083
2. altri titoli	4.728
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.811
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	25.548
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni di credito per 3.664 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	13.522
a) acquisti	6.273
b) vendite	7.249
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	362
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	163
d) altre quote di Oicr	199
3 Altre operazioni	
Totale	**13.884**

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	18.146	19.091
1. conti correnti	2	84
2. portafoglio centrale	18.144	19.007
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	19.029	19.128
1. conti correnti		1.086
2. cedenti effetti e documenti	19.029	18.041
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 883 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla

scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					24
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	764			764	554
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		161		161	131
5. Crediti verso clientela		1.994		1.994	1.575
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	**764**	**2.154**		**2.918**	**2.284**

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" si riferiscono ad interessi su conti correnti e depositi.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti": - conti correnti per 568 mila euro; - mutui e prestiti personali per 676 mila euro; - anticipi Sbf per 671 mila euro; - altri finanziamenti per 79 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1.Debiti verso banche centrali					
2.Debiti verso banche	(115)			(115)	(65)
3.Debiti verso clientela	(501)			(501)	(290)
4.Titoli in circolazione		(596)		(596)	(540)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi					
8.Derivati di copertura					
Totale	**(616)**	**(596)**		**(1.213)**	**(895)**

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi sui finanziamenti BCE in pooling tramite ICCREA BANCA per 107 mila euro e la restante

somma sono interessi di rifusione sul CGR con ICCREA.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti e depositi. Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:- obbligazioni emesse per 558 mila euro;- certificati di deposito per 38 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	32	26
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16	14
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13	10
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	263	207
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	279	131
j) altri servizi	132	190
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	**722**	**568**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(13)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(9)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(5)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(90)	(82)
e) altri servizi	(40)	(3)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	**(135)**	**(98)**

Nella voce e) altri servizi è compresa la commissione corrisposta per la garanzia ricevuta dallo Stato italiano sull'emissione obbligazionaria interamente riacquistata utilizzata come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011, pari a 38 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La Banca ha incassato nell'esercizio dividendi sulle azioni ICCREA Holding classificate fra le attività disponibili per la vendita e per un importo di 154 euro.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**32**		**(28)**	**4**
1.1 Titoli di debito		3			3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		29		(28)	1
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		**32**		**(28)**	**4**

Si fa presente che la Banca alla data del 31 dicembre non ha in portafoglio titoli per la negoziazione per questo non sono avvalorate le colonne plus-minusvalenze. Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta ed in esso sono compresi gli utili (28,8 mila euro) e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute (27,6 mila euro) .

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	824	(468)	356	84	(32)	52
3.1 Titoli di debito	824	(468)	356	84	(32)	52
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**824**	**(468)**	**356**	**84**	**(32)**	**52**
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	2		2	1		1
Totale passività	**2**		**2**	**1**		**1**

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

– "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -459 mila euro
– differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 813 mila euro.

Alla fine dell'esercizio la Banca detiene proprie passività finanziarie in portafoglio per 117 mila euro.

Alla sottovoce 3.Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione e successivamente collocati presso la clientela che hanno generato utili per meno di 1,6 mila euro.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value, quindi la sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito B. Crediti verso clientela	(4)	(473)	(17)		19			(476)	(257)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito									
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(4) (4)	(473) (473)	(17) (17)		19 19			(476) (476)	(257)
C. Totale	**(4)**	**(473)**	**(17)**		**19**			**(476)**	**(257)**

Legenda A = da interessi; B = altre riprese.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive. Le Riprese di Valore "specifiche B" si riferiscono al valore delle svalutazioni analitiche di posizioni incagliate e past-due relative ai periodi precedenti, che sono state girate a sofferenze. Dal cambiamento dello status delle anzidette posizioni è emersa una ripresa di valore per 18 mila euro ed una maggiore svalutazione per 383 mila euro, già ricompresa nei 473 mila euro di rettifiche analitiche.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(74)
B. Titoli di capitale						
C. Quote O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						**(74)**

Nell'esercizio in corso no si sono rilevate previsioni di perdite di cui allo IAS 39 par.59.

Nell'esercizio precedente in occasione di una proposta avanzata da parte dello stato Greco di concambio delle proprie obbligazioni, la nostra BCC ha effettuato una rettifica dei suddetti titoli ed ha contabilizzato la perdita di valore fra il prezzo di carico e quello stimato di concambio pari a 74 mila euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(698)	(725)
a) salari e stipendi	(482)	(492)
b) oneri sociali	(124)	(109)
c) indennità di fine rapporto	(32)	(33)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25)	(24)
- a contribuzione definita	(25)	(24)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(31)	(32)
2) Altro personale in attività	(46)	(11)
3) Amministratori e sindaci	(59)	(51)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(803)**	**(786)**

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 32 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

– valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 2 mila euro;

– onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 1,6. mila euro.
– quota costante dell'eccedenza degli Utili Attuariali, rilevata nell'esercizio (negli esercizi) precedente (i), pari a 7 mila euro
– quota costante dell'eccedenza delle Perdite Attuariali, rilevata nell'esercizio (negli esercizi) precedente (i), pari a 1 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 33 mila euro e di quelli di rimborso spese agli stagisti nell'ambito della convenzione con le università siciliane per 12 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 8 mila euro e del Collegio Sindacale per 2 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Personale dipendente	**10**	**11**
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	2	2
c) restante personale dipendente	6	7
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescienza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	1
- valore attuariale (current service cost)	1
- onere finanziario figurativo (interest cost)	
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	4
Altri benefici	**26**
- cassa mutua nazionale	6
- buoni pasto	17
- polizze assicurative	3
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	
Totale	**30**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	**(599)**	**(652)**
Spese informatiche	(147)	(158)
- elaborazione e trasmissione dati	(130)	(152)
- manutenzione ed assistenza EAD	(17)	(5)
Spese per beni immobili e mobili	(121)	(120)
- fitti e canoni passivi	(118)	(104)
- spese di manutenzione	(3)	(15)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(153)	(146)
- spese viaggi e soggiorni	(8)	(12)
- rimborsi chilometrici		
- pulizia	(15)	(15)
- vigilanza		
- trasporto	(9)	(8)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(26)	(40)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(10)	(4)
- telefoniche	(7)	(8)
- postali	(12)	(8)
- energia elettrica, acqua, gas	(21)	(18)
- servizio archivio		
- servizi vari CED	(6)	
- trattamento dati	(38)	(31)
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)		
- altre	(1)	(2)
Prestazioni professionali	(59)	(107)
- legali e notarili	(25)	(23)
- consulenze	(34)	(84)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre		
Premi assicurativi	(6)	(19)
Spese pubblicitarie	(6)	(5)
Altre spese	(107)	(98)
- contributi associativi/altri	(75)	(73)
- rappresentanza	(9)	(17)
- altre	(23)	(8)
(2) Imposte indirette e tasse	**(115)**	**(106)**
Imposta municipale (IMU/ICI)		
Imposta di bollo	(90)	(82)
Imposta sostitutiva	(16)	(16)
Altre imposte	(10)	(8)
TOTALE	**(715)**	**(758)**

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
A. Aumenti			**(4)**	**(4)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(4)	(4)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			**(4)**	**(4)**

gli accantonamenti si riferioscono per 2 mila euro all'adeguamento del fondo per interventi futuri del FGD e per 2 mila euro all'adeguamento del fondo anzianità.

Il Fondo di Garanzia dei depositanti del credito cooperativo ha deliberato nel corso del 2012 una serie di interventi futuri a favore di BCC in difficoltà che prevede esborsi certi nell'importo e di competenza dell'esercizio, ma da effettuarsi in futuro e da noi accantonati al fondo che ha raggiunto l'importo di 9 mila euro. Questi interventi sono in aggiunta a quelli già pagati per 13 mila euro e trovano evidenza fra gli altri oneri di gestione –voce 190.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per	deterioramento (b)	Riprese di valore (c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(77)			(77)
- Ad uso funzionale	(77)			(77)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(77)**			**(77)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene nessuna attività immateriale.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(4)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(26)	(26)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(13)	(13)
Totale	**(43)**	**(39)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	99	97
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	31	36
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	
Altri proventi di gestione		14
Totale	**131**	**148**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 83 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 16 mila euro

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Non sono presenti in bilancio utili / perdite da realizzi o cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(279)	(106)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	18	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti	d'imposta di cui	alla L n.214/2011
(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	97	12
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti cosi' ripartite € 174.505,20 di IRES e 104.822,39 di IRAP sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità, pertanto le variazioni di cui al punto 2. includono per euro 15.995 l'importo richiesto a rimborso per l'anno 2011.

La variazione al punto 4 include per quasi la totalità dell'ammontare l'eccedenza della svalutazione crediti deducibile negli anni successivi.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(62)	
IRAP	(103)	
Altre imposte		
Totale	**(165)**	

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**669**	
Onere fiscale teorico (27,50%)		**(184)**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**444**	**(122)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	380	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	64	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**478**	**131**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	17	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	458	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	3	
Imponibile (Perdita) fiscale	**635**	
Imposta corrente lorda		(175)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		**(175)**
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		**113**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(62)**

Nella voce "Variazioni manifestatesi nell'esercizio temporanee del maggior onere fiscale l'incidenza dell'eccedenza della svalutazione crediti è pari al 98% (€ 374.655).

La voce " Variazioni manifestatesi nell'esercizio" definitive del maggior onere fiscale accoglie per la maggior parte la quota indeducibile degli interessi passivi;

La voce " Variazioni manifestatesi nell'esercizio" del minore onere fiscale accoglie il vantaggio fiscale di cui le banche di credito cooperativo beneficiano ai sensi della normativa fiscale vigente.

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**669**	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		**(31)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	**1.330**	**(62)**
- Ricavi e proventi (-)	(88)	
- Costi e oneri (+)	1.418	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**120**	**(6)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	120	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**237**	**11**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	237	
Valore della produzione	**1.882**	
Imposta corrente		(88)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(17)
Imposta corrente effettiva a C.E.		**(105)**
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		**2**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(103)**

La voce "Variazioni manifestatesi nell'esercizio" delle variazioni in aumento accoglie per la quasi totalità la voce contabile recuperi di imposta di bollo e sostitutiva.

La voce "Variazioni manifestatesi nell'esercizio" delle variazioni in diminuzione accoglie per la quasi totalità il cuneo fiscale della bcc.

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostituitva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		**(165)**

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 76,69% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca (Art 50) contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio			504
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.666	(881)	1.784
a) variazioni di fair value	2.217	(733)	
b) rigiro a conto economico	448	(148)	
- utili/perdite da realizzo	448	(148)	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7)	2	(5)
110. Totale altre componenti reddituali	2.659	(880)	1.779
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.283

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

– nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
– nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
– nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di soggetti socialmente svantaggiati le cui finalità sono state perseguite tramite accordi di collaborazione raggiunti con la Caritas Diocesana di Agrigento (c.d. "Microcredito Etico Sociale" che prevede l'erogazione di finanziamenti di piccolo importo - max € 4.000 - con applicazione di condizioni economiche più vantaggiose tasso fisso al 2,90%) o mediante l'utilizzo di analogo strumento quale il "Microcredito per le famiglie siciliane istituito dalla Regione Siciliana", realizzato dal Governo Regionale.

I settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca: l'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie; l'attività di sostegno finanziario attuato nei confronti di PMI ed artigiani tramite una serie di concrete iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla devastante crisi economica che, più di tutti, ha colpito il nostro territorio, è segno tangibile dell'impegno profuso in tali segmenti.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio e, sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata indirizzata verso i settori del commercio/servizi, dall'industria/edilizia senza peraltro tralasciare l'agricoltura e l'artigianato.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posi-

zione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale/delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale Banca/Cassa Centrale Raffeisen) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 96% dell'attivo patrimoniale (50,76% verso clientela ordinaria).

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa". Sulla scorta di tale considerazione, la Banca ha avviato a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso settembre 2012, un processo di valutazione, in collaborazione con gli organismi del movimento cooperativistico, dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo e operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle Sedi/Filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno e da apposite politiche attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il co-

stante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Attualmente la banca è strutturata in due sedi ognuna diretta e controllata da un Responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Istruzione, Revisione, Monitoraggio e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Servizio è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse: in particolare, al suo interno, all'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di sedi/filiali. Di tale attività è prevista apposita informativa alla Direzione da parte del Responsabile dei Servizi Amministrativi.

La Funzione Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione complessiva del rischio di credito, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede d'istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno automatico che, in presenza di importi contenuti e punteggi di scoring interno bassi, non prevede un riesame della pratica, ma solo l'accertamento che non esistano pregiudizievoli e che l'informazione sul fatturato annuo, per le imprese, non sia scaduta; uno di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e riferito a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante

tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Ufficio Controllo Andamentale Crediti in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati: la procedura informatica "Position Plan", all'interno del "Cruscotto Andamentale" del pacchetto software SOAR adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana delle BCC.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dalla Funzione Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di costante aggiornamento in funzione delle evoluzioni normative che la interessano.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

Già a partire dal 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

– Ditte individuali;
– Imprese Agricole;
– Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA. Pertanto, adotta il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla

stessa.

A dicembre 2012 oltre il 75% delle esposizioni verso la clientela ordinaria risultava assistito da forme di protezione del credito diverse da quelle personali, di cui il 56% da garanzie reali, il 6,25% da garanzia del Fondo di Garanzia per PMI presso Mediocredito Centrale, e il 13% da garanzie prestate da consorzi di garanzia fido.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

– Garanzie ipotecarie
– ipoteca su beni immobili residenziali;
– ipoteca su immobili commerciali;
– ipoteca su terreni
– Garanzie finanziarie
– pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
– pegno di denaro depositato presso la Banca;
– pegno su titoli emessi dalla Banca;
– pegno su altri strumenti finanziari quotati;
– pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le categorie sopra descritte, che rappresentano oltre il 62% dell'importo delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

– sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
– sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
– sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
– le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiara-

mente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

– alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
– alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
– alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
– alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
– al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia *(loan-to-value)*: 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, pegno su titoli emessi dalla Banca pegno di denaro depositato presso la Banca, etc.);
– alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

– almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
– annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

– assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
– specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi; durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia avviene in concomitanza con la predisposizione del report di monitoraggio crediti (trimestrale). In presenza di forti scarti viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriale quale ad esempio il già citato Fondo di Garanzia MCC

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

– la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
– l'esposizione verso il sistema bancario;
– le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
– l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio:

– sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
– tra le *partite incagliate* le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
– come *crediti ristrutturati* le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
– in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le *posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni* (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:
– monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
– concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
– determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
– proporre agli organi superiori competenti la riallocazione contabile a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					20.938	20.938
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					9.174	9.174
5. Crediti verso clientela	576	1.249	80	1.094	30.465	33.463
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	**576**	**1.249**	**80**	**1.094**	**60.577**	**63.575**
Totale al 31.12.2011	**170**	**623**		**123**	**51.736**	**52.653**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				20.938		20.938	20.938
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.174		9.174	9.174
5. Crediti verso clientela	3.778	780	2.998	30.632	167	30.465	33.463
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2012	**3.778**	**780**	**2.998**	**60.744**	**167**	**60.577**	**63.575**
Totale al 31.12.2011	**1.261**	**345**	**917**	**51.887**	**150**	**51.736**	**52.653**

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90 giorni	
Esposizioni lorde	**1.208**	**396**				**26.554**	**2.475**	**30.632**
Rettifiche di portafoglio	8	2				142	15	167
Esposizioni nette	**1.200**	**394**				**26.411**	**2.460**	**30.465**

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

La nostra BCC ha rinegoziato solamente nr. 9 posizioni con clientela PMI nell'ambito dell'accordo - *avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC "Nuovo Accordo PMI" Causale 21)*. Le posizioni che presentavano rate scadute e non pagate sono 2 per una esposizione di 395 mila euro e con un insoluto delle rate scadute inferiore ai 60 gg.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	9.174			9.174
TOTALE A	**9.174**			**9.174**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	232			232
TOTALE B	**232**			**232**
TOTALE A + B	**9.406**			**9.406**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.238	662		576
b) Incagli	1.326	78		1.249
c) Esposizioni ristrutturate	83	3		80
d) Esposizioni scadute	1.131	37		1.094
e) Altre attività	30.632		167	30.465
TOTALE A	**34.410**	**780**	**167**	**33.463**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	40			40
b) Altre	1.832			1.832
TOTALE B	**1.872**			**1.872**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**493**	**641**		**127**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**797**	**1.293**	**83**	**2.056**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	755	657	83	2.055
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37	586		
B.3 altre variazioni in aumento	5	51		1
C. Variazioni in diminuzione	**52**	**608**		**1.052**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		11		360
C.2 cancellazioni	23			
C.3 incassi	29	560		106
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		37		586
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	**1.238**	**1.326**	**83**	**1.131**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**323**	**17**		**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**358**	**78**	**3**	**54**
B.1 rettifiche di valore	358	61	3	34
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		18		12
B.3 altre variazioni in aumento				9
C. Variazioni in diminuzione	**19**	**18**		**21**
C.1 riprese di valore da valutazione	3	1		
C.2 riprese di valore da incasso		17		2
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	17			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				18
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	**662**	**78**	**3**	**37**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			**19.194**	**910**			**43.450**	**63.553**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**1.255**	**1.255**
D. Impegni a erogare fondi							**1.457**	**1.457**
E. Altre								
Totale			**19.194**	**910**			**46.162**	**66.265**

L'ammontare delle esposizioni creditizie con "rating esterni" si riferisce principalmente agli investimenti del portafoglio AFS. Gli altri sono crediti verso clientela che in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese sono senza rating.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella relativa non viene esposta.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing Finanziario			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	28.287	17.251		269	2.795						1.614	9		12.549	34.487
1.1 totalmente garantite	27.724	17.251		269	2.751						1.430			12.392	34.093
- di cui deteriorate	2.332	2.066									241			816	3.123
1.2 parzialmente garantite	563				44						184	9		158	394
- di cui deteriorate	171				4						38			88	130
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.303			51	367						1			917	1.336
2.1 totalmente garantite	1.156			51	232						1			914	1.198
- di cui deteriorate	40				20									20	40
2.2 parzialmente garantite	147				135									3	138
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per																		
A.1 Sofferenze													551	628		26	34	
A.2 Incagli													1.085	71		163	7	
A.3 Esposizioni																80	3	
A.4 Esposizioni													673	23		420	14	
A.5 Altre esposizioni	20.127						66						20.024		136	10.402		31
Totale A	**20.127**						**66**						**22.333**	**721**	**136**	**11.091**	**59**	**31**
B. Esposizioni "fuori																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività													40					
B.4 Altre esposizioni													1.801			32		
Totale B													**1.841**			**32**		
Totale (A+B) al	**20.127**						**66**						**24.173**	**721**	**136**	**11.123**	**59**	**31**
Totale (A+B) al	**17.017**						**13**						**19.795**	**309**	**123**	**9.822**	**35**	**27**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze	576	662								
A.2 Incagli	1.249	78								
A.3 Esposizioni	80	3								
A.4 Esposizioni	1.094	37								
A.5 Altre	49.633	167	986							
Totale A	**52.631**	**947**	**986**							
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività	40									
B.4 Altre	1.832									
Totale B	**1.872**									
Totale (A+B) al	**54.504**	**947**	**986**							
Totale (A+B) al	**45.891**	**495**	**755**							

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per								
A.1 Sofferenze							576	662
A.2 Incagli					1		1.248	78
A.3 Esposizioni							80	3
A.4 Esposizioni					22	1	1.072	37
A.5 Altre	5		58		19.604	1	29.966	166
Totale A	**5**		**58**		**19.626**	**2**	**32.942**	**945**
B. Esposizioni								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività							40	
B.4 Altre esposizioni	143						1.690	
Totale B	**143**						**1.729**	
Totale (A+B) al	**147**		**58**		**19.626**	**2**	**34.672**	**945**
Totale (A+B) al	**9**	**1**			**16.695**	**1**	**29.187**	**493**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni										
A.5 Altre	9.927				8					
Totale A	**9.927**				**8**					
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre	230									
Totale B	**230**									
Totale (A+B) al	**10.158**				**8**					
Totale (A+B) al	**7.114**		**500**		**10**					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni								
A.4 Esposizioni								
A.5 Altre	2.110		289		7.528			
Totale A	**2.110**		**289**		**7.528**			
B. Esposizioni								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività								
B.4 Altre esposizioni					230			
Totale B					**230**			
Totale (A+B) al	**2.110**		**289**		**7.759**			
Totale (A+B) al	**4.024**		**1.148**		**1.942**			

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	36.153
b) Ammontare - Valore Ponderato	12.479
c) Numero	14

L'esposizione nei confronti dello Stato è di 19,2 milioni di euro e con valore ponderato a zero.

Le posizioni di rischio includono nr 4 esposizioni nei confronti delle istituzioni creditizie vigilati per 9,1 milioni di euro sia in termini nominali che di valore ponderato e nr 9 esposizioni nei confronti di clientela ordinaria per una esposizione di 7,9 milioni di euro in termini nominali e 3,4 milioni di euro a valori ponderati.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di chiusura di bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni o di cessione di attività non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Informazioni di natura qualitativa Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nella probabilità attuale o prospettica di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive. A tale proposito sono state definite e sono in corso di costante implementazione:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale. Sotto il profilo organizzativo la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è effettuata dal Servizio Finanza, mentre le attività di misurazione e controllo del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controllo Rischi. Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5%

sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza. Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione dell'accennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio tasso di interesse avviene anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni, che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego dell'accennato algoritmo semplificato. Relativamente al Rischio di tasso di interesse è oggi disponibile l'ALM (Asset and Liability Management) rilasciato da Iside rispetto al quale le BCC hanno tuttavia formulato all'outsourcer richieste di adeguamento dello strumento che attualmente fornisce una stima di variazione del margine di interessi, analisi di gap e di sensitività del patrimonio netto in ipotesi di shock di tasso e di invarianza di capitali. L'evoluzione richiesta riguarda sia la parte statica dello strumento (nuovi report di sintesi), sia la parte dinamica, tuttora in fase di definizione, che dovrebbe consentire di formulare stime sul margine di interesse futuro a fronte dell'evoluzione dei contratti in essere, della nuova operatività e degli scenari di mercato. E' in corso lo sviluppo del progetto ALMO/Capital active management con ICCREA Banca SPA, con l'obiettivo di poter disporre in futuro di un nuovo strumento ALM, che consenta una misu-razione dei capitale intero a fronte del rischio di tasso di interesse, mediante un sistema di ulteriore dettaglio rispetto a quanto previsto dall'allegato C titolo terzo capitolo 1 della circolare 263/06.

Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Commerciale e Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del

rischio di prezzo.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**28.384**	**10.223**	**5.370**	**1.250**	**10.910**	**4.786**	**2.473**	
1.1 Titoli di debito	4.668	7.915	3.892	60	1.629	1.640	1.112	
- con opzione di								
- altri	4.668	7.915	3.892	60	1.629	1.640	1.112	
1.2 Finanziamenti a	6.258	1.264			1.512			
1.3 Finanziamenti a	17.458	1.044	1.478	1.189	7.769	3.146	1.361	
- c/c	6.819		190	1	739			
- altri finanziamenti	10.639	1.044	1.288	1.188	7.030	3.146	1.361	
- con opzione di								
- altri	10.639	1.044	1.288	1.188	7.030	3.146	1.361	
2. Passività per cassa	**24.653**	**16.212**	**3.289**	**3.597**	**10.481**	**14**		
2.1 Debiti verso clientela	24.273	5.104	3.254	594	639	14		
- c/c	19.549	4.921	2.939	594	639			
- altri debiti	4.723	184	315			14		
- con opzione di								
- altri	4.723	184	315			14		
2.2 Debiti verso banche	216	11.039		1.000				
- c/c	213							
- altri debiti	3	11.039		1.000				
2.3 Titoli di debito	164	69	35	2.003	9.842			
- con opzione di								
- altri	164	69	35	2.003	9.842			
2.4 Altre passività								
- con opzione di								
- altre								
3. Derivati finanziari		**(1.013)**	**40**	**79**	**350**	**244**	**301**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo		(1.013)	40	79	350	244	301	
- Opzioni		(1.013)	40	79	350	244	301	
+ posizioni lunghe		27	40	79	350	244	301	
+ posizioni corte		1.040						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in ter-

mini di masse e di mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto *"replicating portfoglio"*).

Shock + 100 punti base	**Effetto Variazione**	**Incidenza sulle consistenze di fine esercizio**
importo variazione Margine di interesse	191	11,18%
importo variazione Utile d'esercizio	174	34,53%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-773	-13.44%
Shock - 100 punti base	**Effetto Variazione**	**Incidenza sulle consistenze di fine esercizio**
importo variazione Margine di interesse	-190	-11.12%
importo variazione Utile d'esercizio	-173	-34,33%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	858	14,91%

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**127**	**15**	**1**	**1**	**6**			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	127		1	1	6			
1.3 Finanziamenti a		15						
- c/c								
- altri finanziamenti		15						
- con opzione di								
- altri		15						
2. Passività per cassa	**99**							
2.1 Debiti verso clientela	99							
- c/c	99							
- altri debiti								
- con opzione di								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**5**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	**2**							
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza

(Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e si riferiscono a dei conti accesi con clientela ordinaria che trovano pari impiego con banche. Lo sbilancio di detti conti per tutto il 2012 è stato inferiore a 100 mila euro di controvalore.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni rilevanti in divisa, non pone in essere operazioni di copertura. Per ciò che attiene la "*posizione netta in cambi*", al 31.12.2012 la stessa è quantificabile in € 58.821 con un rapporto dell'1,02% rispetto al Patrimonio di Vigilanza (ben entro il limite del 2% normativamente stabilito).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**150**	**5**				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a	135	5				
A.4 Finanziamenti a	15					
A.5 Altre attività						
B. Altre attività		**4**		**1**		
C. Passività finanziarie	**99**	**2**				
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso	99	2				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	**150**	**9**		**1**		
Totale passività	**99**	**2**				
Sbilancio (+/-)	**52**	**7**		**1**		

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in confor-

mità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca ha definito le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando un apposito documento denominato *"Governo e gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2012 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è assegnato alla funzione *Risk Controlling* ed è finalizzato a monitorare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (*i*) valutazione dell'ade-

guatezza dei limiti operativi, (*ii*) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (*iii*) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da *Iccrea* che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio"* costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.; assume altresì a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su buoni livelli.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 10 milioni di euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nel mese di dicembre 2011 e febbraio 2012 per complessivi 10mln di euro e da altre operazioni connesse a temporanee esigenze di tesoreria che, alla data del 31.12.2012, presentava una esposizione di 2mln €

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**13.457**	**74**	**68**	**666**	**4.559**	**2.937**	**2.611**	**28.546**	**12.833**	**239**
A.1 Titoli di Stato	78				154	52	218	14.764	6.407	
A.2 Altri titoli di					22	2	66	720		
A.3 Quote										
A.4 Finanziamenti	13.379	74	68	666	4.383	2.884	2.328	13.062	6.426	239
- banche	6.369				1.030			1.500		239
- clientela	7.009	74	68	666	3.353	2.884	2.328	11.562	6.426	
Passività per	**24.072**	**92**	**139**	**8.301**	**7.780**	**3.063**	**3.841**	**10.583**	**685**	
B.1 Depositi e	23.735	92	124	3.301	1.616	3.003	612	638		
- banche	209									
- clientela	23.526	92	124	3.301	1.616	3.003	612	638		
B.2 Titoli di debito	305		15		164	35	2.204	9.530		
B.3 Altre passività	31			5.000	6.000	25	1.025	415	685	
Operazioni	**(10)**									
C.1 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.2 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.4 Impegni	(10)									
- posizioni	315									
- posizioni corte	325									
C.5 Garanzie										
C.6 Garanzie										
C.7 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.8 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**127**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	127									
- banche	127									
- clientela										
Passività per cassa	**99**									
B.1 Depositi e conti	99									
- banche										
- clientela	99									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori										
C.1 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.2 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.4 Impegni										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie										
C.6 Garanzie										
C.7 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										
C.8 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**5**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5									
- banche	5									
- clientela										
Passività per cassa	**2**									
B.1 Depositi e conti	2									
- banche										
- clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori										
C.1 Derivati										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie										
C.6 Garanzie										
C.7 Derivati										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati										
- posizioni										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasver-

salmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità Interna, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che, congiuntamente ad analoga funzione istituita presso al locale Federazione, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

E' continuato anche nel 2012 il processo di razionalizzazione ed aggiornamento della normativa interna, sia in tema di sviluppi operativi che in relazione a singole tematiche e/o prodotti, al fine di uniformare regole e comportamenti di tutte le componenti della Banca.

In tale ottica sono stati emanati 49 tra circolari, ordini e comunicazioni di servizio afferenti svariati argomenti: dai controlli di primo livello, alla disciplina in materia di antiriciclaggio/antiterrorismo con particolare riguardo alle problematiche dell'adeguata verifica e dell'individuazione del titolare effettivo, alle comunicazioni UIF in tema di casistiche di operazioni sospette, ai servizi di pagamento, etc..

Si è altresì provveduto, in adesione ad apposito progetto promosso dalla locale Federazione in tema di modelli organizzativi, all'aggiornamento del Regolamento Interno, del Regolamento del Credito e di quello della Finanza, nonché alla revisione della normativa in tema normative Privacy, Trasparenza, Usura, Centrale Allarme Interbancaria, Incassi e Pagamento.

Anche la Policy di Liquidità è stata oggetto di rivisitazione ed adeguamento agli standard del Fondo di Garanzia Istituzionale.

A ciò aggiungasi l'attività diretta alla predisposizioni di nuovi prodotti e relativa contrattualistica e/o modulistica nonché quella finalizzata al massimo coinvolgimento del personale della Banca sulle costanti evoluzioni della normativa in tema di trasparenza delle operazioni bancarie, con particolare attenzione al settore dell'antiriciclaggio.

Non minore attenzione è stata posta nel settore dei controlli che, così come specificato nel Titolo IV, capitolo 11, sezione II delle Istruzioni di Vigilanza, sono differenziabili in tre macro aree: prevenzione (quale deterrente al manifestarsi di eventi indesiderati), intercettazione (per rilevare ed intervenire nel caso accadano eventi non voluti) ed orientamento (per provocare o incoraggiare il verificarsi di un evento desiderato).

Per il perseguimento di tali obiettivi ci si è mossi su due direzioni: da un canto tramite l'effettuazione di verifiche dirette volte a controllare specifici comparti o attività della Banca non soggette ad intervento da parte dell'Internal Audit della Federazione o richieste dal Collegio Sindacale; d'altra parte provvedendo a riscontrare puntualmente le verifiche del predetto organo ispettivo concretizzatisi durante l'anno 2011.

Per ciò che concerne le verifiche interne sono stati prodotti e sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, i report relativi alla verifiche sul "Rischio di Credito", sui "Requisiti Patrimoniali", sulla "Operatività in titoli di proprietà", su "Anrtiriciclaggio" e su "Liquidità".

Su input del Collegio Sindacale sono state effettuati controlli in tema di verifica di conformità delle garanzie acquisite da parte di terzi a presidio delle linee di credito concesse.

In collaborazione con l'Audit della Federazione Siciliana delle Bcc, sono stati verificati e regolarizzate le anomalie riscontrate nei comparti della trasparenza delle operazione bancarie, in quello della corretta applicazione della normativa Mifid, del governo dell'azienda, ,della corretta applicazione della normativa sull'antiriciclaggio/antiterrorismo, il processo ICAAP e l'operatività nel settore del credito.

A questi report vanno aggiunti le verifiche effettuate dall'Internal Audit della Federazione Lombarda delle BCC, nell'interesse di tutte le associate al movimento cooperativistico direttamente presso il Centro Informatico di ISIDE Spa, in materia di "Disaster recovey" e "ICAAP.

Nel corso del 2012 è stato altresì migliorato il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che misura la idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in relazione ai rischi assunti sia nella fase attuale che in misura prospettica secondo i dati elaborati nella stesura del piano strategico triennale.

<u>Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.</u>

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine eser-

cizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Tra i presidi atti a mitigare il rischio rientra anche l'adozione, con delibera del CdA in data 9 marzo 2011 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, per tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

La Banca alla data di chiusura dell'esercizio non ha pendenze legali.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccagrigentino.it e sul sito internet della Federazione Siciliana delle BCC www.creditocooperativosicilia.it/

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della ri-

serva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	5.533	5.518
2. Sovrapprezzi di emissione	27	26
3. Riserve	(151)	(159)
- di utili	(151)	(159)
a) legale	139	135
b) statutaria		
c) azioni proprie	1	
d) altre	(291)	(293)
- altre		
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(161)	(1.939)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(155)	(1.939)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	504	7
Totale	**5.752**	**3.454**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 500,00 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs e la perdita riportata a nuovo relativa all'esercizio 2008.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	111	272	7	1.946
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	**111**	**272**	**7**	**1.946**

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(1.939)**			
2. Variazioni positive	**2.680**			
2.1 Incrementi di fair value	2.217			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	459			
- da deterioramento				
- da realizzo	459			
2.3 Altre variazioni	4			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	**896**			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da	11			
3.4 Altre variazioni	885			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	**(155)**			

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurne la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibi-

lità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 5.682 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**6.189**	**5.686**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	**(13)**	**(58)**
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(13)	(58)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**6.176**	**5.627**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**291**	**293**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**5.885**	**5.334**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**7**	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**(4)**	
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(4)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**4**	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**4**	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**5.889**	**5.334**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**5.889**	**5.334**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

– il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
– il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
– il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di ri-

schio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 17,42% (20,44% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,43% (20,44% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Come si può notare lo scostamento fra il tier1 e Total capital ratio è irrilevante visto che il patrimonio della nostra Banca è costituito principalmente da elementi primari del patrimonio di base.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di	**76.345**	**54.494**	**30.050**	**22.481**
1. Metodologia standardizzata	76.345	54.494	30.050	22.481
2. Metodologia basata sui rating				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI				
B.1 Rischio di credito e di			**2.404**	**1.862**
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**299**	**226**
1. Modello base			299	226
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			**2.703**	**2.088**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E				
C.1 Attività di rischio ponderate			33.787	26.100
C.2 Patrimonio di base/Attività di			17,42%	20,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso			17,43%	20,44%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca , compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	152
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	7
- Altri benefici a lungo termine	

I Consiglieri hanno diritto al compenso pari a euro 100 di gettone di presenza ai Consigli di Amministrazione e ad una assicurazione per la responsabilità civile e per gli infortuni del costo complessivo di 8 mila euro cosi come determinato con delibera dell'Assemblea del 18.04.2010.

I Sindaci hanno diritto agli onorari più i gettoni di presenza ai consigli, oltre ad una assicurazione infortuni e responsabilità del costo di 2 mila euro, come determinato dalla succitata delibera. I consiglieri hanno complessivamente ricevuto per le presenze al Consiglio di Amministrazione 10 mila euro. I sindaci hanno ricevuto per la presenza ai consigli di amministrazione 3 mila euro e per gli onorari 25 mila euro. Tale voce comprende altresì gli emolumenti del Direttore, dirigente con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate
Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.529	2.735	26	2.334	97	89
Altri parti correlate						
	1.529	**2.735**	**26**	**2.334**	**97**	**89**

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.